Doc CCXXXVII, n. 2

DIPE-0002534-P-06/03/2026

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica

Sen. Dott. Ignazio LA RUSSA
Presidente del Senato della Repubblica
segreteriagabinettopresidente@pec.senato.it

On. Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei deputati
camera_protcentrale@certcamera.it

e, p.c. Sen. Matteo SALVINI
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e
Presidente della Cabina di regia per la crisi idrica
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Dott. Alfredo MANTOVANO
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri
SEDE

Sen. Alessandro MORELLI
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e Segretario della Cabina di regia per la crisi idrica
SEDE

OGGETTO: Relazione al Parlamento sulle attività della Cabina di regia per la crisi idrica per l'anno 2025.

Si trasmette, ai sensi dell'articolo 1, comma 8-bis, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, la Relazione al Parlamento sulle attività svolte e sulle spese sostenute dalla Cabina di regia per la crisi idrica per l'anno 2025.

L'occasione è gradita per porgere i più deferenti ossequi.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Cons. Bernadette VECA

LR

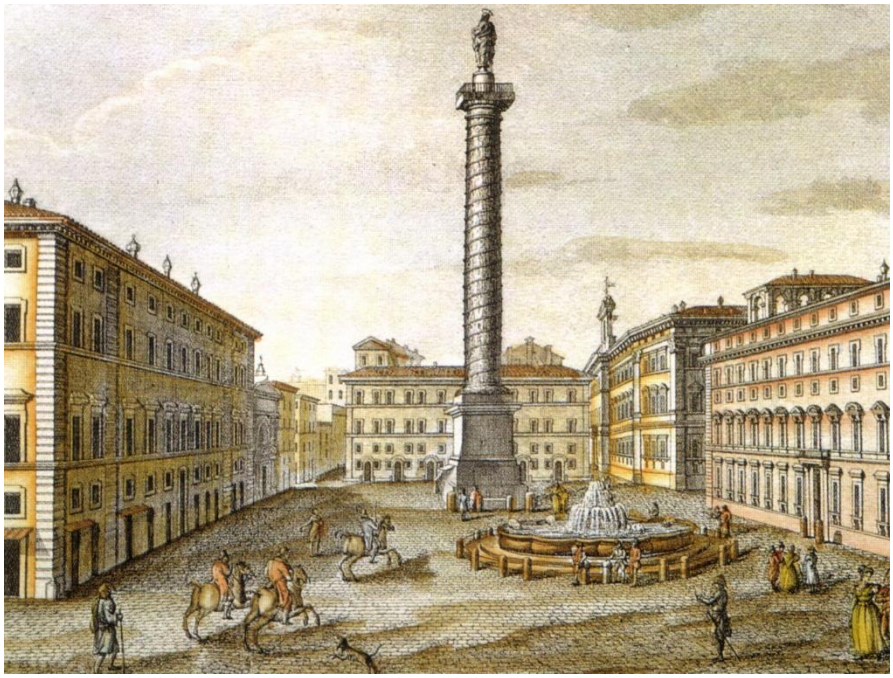
SP

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica

Relazione al Parlamento sulle attività della Cabina di regia per la crisi idrica

- Anno 2025 -



(Articolo 1, comma 8-bis, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15)

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

Sommario

1 Premesse ... 3
1.1 Il quadro internazionale di riferimento ... 4
1.2 Il quadro dell'Unione europea ... 7
1.3 Lo stato di severità idrica a livello nazionale e la sua evoluzione ... 10
1.4 Il quadro normativo nazionale di riferimento ... 15
2 L'attività della Cabina di regia nell'anno 2025 – Le sedute ... 18
2.1 La seduta del 10 aprile 2025 ... 18
2.2 La seduta dell'8 agosto 2025 ... 21
3 L'attività del Commissario Straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica ... 24
3.1 Le relazioni del Commissario straordinario nazionale per il contrasto alla scarsità idrica dell'anno 2025 ... 24
3.2 Gli interventi di cui all'Allegato 1 e 2 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito dalla legge 13 giugno 2023, n. 68 ... 24
3.2.1 Canale Emiliano Romagnolo ... 25
3.2.2 Impianto di depurazione di Fregene ... 26
3.2.3 Canale Regina Elena ... 26
3.2.4 Regolazione del lago d'Idro ... 26
3.2.5 Sbarramento antisale Adige ... 27
3.3 Le attività concernenti gli interventi previsti dal decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20. ... 27
3.3.1 Impianti di dissalazione della Regione Siciliana ... 27
3.3.2 La crisi idrica del lago Trasimeno ... 28
3.4 Interventi autorizzati con legge di bilancio per l'anno 2026 e ulteriori criticità ... 29
3.5 Ulteriori interventi in corso nel distretto idrografico dell'Appennino meridionale ... 33
3.6 Bilanci idrici di distretto e consistenza delle disponibilità effettive di invaso ... 34
4 Spese sostenute dalla Cabina di regia ... 34
5 Osservazioni finali ... 35

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

1 Premesse

Nel contesto della persistente situazione di scarsità idrica che, a partire dall'inverno 2021/2022, continua a determinare gravi ripercussioni sia nel settore idropotabile sia in quello irriguo, anche in aree densamente popolate del Paese, con potenziali effetti pregiudizievoli sul tessuto economico e sociale, l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Cabina di regia per la crisi idrica, quale organo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero, su sua delega, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

La Cabina di regia è composta dal medesimo Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dal Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie e dal Ministro dell'economia e delle finanze, nonché dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o da un Presidente di regione o provincia autonoma da lui delegato.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici partecipa alle riunioni della Cabina di regia con funzioni di segretario, mentre le funzioni di segreteria tecnica della medesima sono esercitate dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il medesimo decreto-legge n. 39 del 2023 ha altresì istituito, con l'articolo 3, la figura del Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, chiamato ad operare in coordinamento con la citata Cabina di regia.

In tale contesto si inserisce l'articolo 1, comma 8-*bis*, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, il quale ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2025, il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri trasmetta alle Camere, entro il 30 marzo di ciascun anno, una relazione recante le attività svolte e le spese sostenute dalla Cabina di regia per la crisi idrica nel corso dell'anno precedente.

La presente Relazione è stata predisposta in attuazione di quest'ultima previsione ed è riferita all'anno 2025. A tal fine, nella parte introduttiva, previo inquadramento del contesto internazionale ed europeo di riferimento entro il quale si colloca l'azione della Cabina di regia per la crisi idrica, si darà conto della condizione di severità idrica che ha interessato il Paese negli ultimi anni, con particolare riguardo all'anno 2025, richiamando le principali modalità attraverso cui il legislatore nazionale ha inteso farvi fronte. Saranno, quindi, sinteticamente illustrate le disposizioni istitutive della Cabina di regia per la crisi idrica e del Commissario straordinario nazionale e i profili essenziali che ne disciplinano l'operatività, nonché le norme successivamente intervenute al riguardo.

La seconda parte della Relazione è dedicata all'illustrazione dei temi affrontati nel corso delle sedute svolte dalla Cabina di regia nell'anno 2025. La terza parte reca, infine, la descrizione delle attività poste in essere, nel medesimo periodo, dal Commissario straordinario nazionale, con particolare

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

riguardo agli interventi di cui quest'ultimo è stato incaricato dalla Cabina di regia ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge n. 39 del 2023.

1.1 Il quadro internazionale di riferimento

La molteplicità e la complessità delle azioni necessarie per conseguire l'obiettivo di garantire a tutti la disponibilità di acqua potabile e di strutture igienico-sanitarie dipendono dall'interconnessione delle questioni concernenti le risorse idriche con quelle in materia di cambiamento climatico, di tutela degli ecosistemi e della biodiversità, di lotta alla desertificazione e all'inaridimento dei suoli, nonché con quelle concernenti la prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Al riguardo, il Rapporto OMS/UNICEF dal titolo *Progress on Household Drinking-Water, Sanitation and Hygiene 2000-2024: Special focus on inequalities*, del 26 agosto 2025, afferma che, nonostante siano stati effettuati «*sforzi senza precedenti*» da parte di oltre cento Paesi, a miliardi di persone mancano ancora dei servizi di base nelle strutture sanitarie, dall'acqua potabile ai servizi igienico-sanitari, all'igiene e alla corretta gestione dei rifiuti.

Nel 2025, numerosi sono stati i *Forum* e le riunioni di Organismi della cooperazione internazionale e intergovernativa che hanno affrontato il tema dell'acqua. Sul punto, meritano di essere segnalate, in particolare, le iniziative portate a termine (*i*) dal G7, (*ii*) dal G20, (*iii*) dall'OECD, (*iv*) dalla COP sul cambiamento climatico e (*v*) dai BRICS.

Il G7

Il 31 ottobre 2025, i ministri G7 competenti hanno approvato il Piano di lavoro della Coalizione per l'Acqua. Attraverso riunioni a livello tecnico, scientifico e di alti funzionari, sono state approfondite le questioni globali relative all'acqua dolce, tra cui:

- il ruolo chiave sia dell'acqua "blu" (presente in laghi, fiumi e falde acquifere) che dell'acqua "verde" (immagazzinata come umidità del suolo e nella vegetazione), nonché quello degli ecosistemi acquatici sani, necessari per il sostentamento della vita, della salute e del benessere umano, dell'ambiente e dell'economia;
- l'importanza vitale dell'acqua per la stabilità economica, la prosperità e la resilienza, e quindi la necessità di definire in modo accurato il valore economico dell'acqua;
- le connessioni tra ciclo idrologico globale e sfide legate agli eventi meteorologici estremi;
- la necessità di rafforzare la gestione integrata delle risorse idriche e di promuovere soluzioni basate sulla natura come percorsi essenziali per migliorare la qualità dell'acqua, affrontare il problema della sua scarsità, promuovere la conservazione e la gestione sostenibile della stessa, nonché il ripristino e la resilienza degli ecosistemi acquatici.

Il G20

Il 22-23 novembre 2025 si è tenuto a Johannesburg il Vertice del G20 in tema di Solidarietà, Uguaglianza, Sostenibilità, nell'ambito del quale è stata adottata una *Leaders' Declaration* in cui gli Stati membri dichiarano di essere pienamente consapevoli dell'importanza di proteggere, conservare

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, e si impegnano a lavorare per raggiungere risultati costruttivi in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua del 2026.

L'OCSE

Il 6 ottobre 2025, l'OCSE ha presentato un Rapporto dal titolo *Embedding Water-related Risks in Financial Stability Frameworks*, che mette a fuoco le sfide specifiche poste dai rischi legati all'acqua e ne esplora le implicazioni nel contesto più ampio del clima, della natura e della finanza[1]. Il Rapporto esamina come emergono questi rischi, perché sono importanti per le banche centrali, le autorità di vigilanza finanziaria e i responsabili politici, e cosa distingue il tema dell'acqua dalle altre sfide ambientali. Il Rapporto esamina, inoltre, le modalità di dialogo e collaborazione tra comunità finanziaria e *stakeholders* del settore.

La COP sul cambiamento climatico

Anche la COP 30, tenutasi a Belèm tra il 10 e il 21 novembre 2025, ha preso in considerazione il tema delle risorse idriche. L'Agenda Globale per l'Azione sul Clima (GCAA), adottata dalla COP[2], muove dai risultati del primo *Global Stocktake* (GST), a sua volta strutturato attorno a sei assi tematici, uno dei quali concernente il rafforzamento della resilienza per città, infrastrutture e risorse idriche. La COP ha, inoltre, richiamato l'iniziativa *Freshwater Challenge* (FWC), che mira a ripristinare 300.000 chilometri di fiumi degradati e 350 milioni di ettari di zone umide entro il 2030[3].

I BRICS

In ambito BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica, cui si sono aggiunti Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia, Iran e Indonesia) è da rilevare che la *New Development Bank* (NDB) ha già approvato lo stanziamento di oltre 2,5 miliardi di dollari per infrastrutture idriche, che spaziano dai sistemi di irrigazione indiani ai servizi igienico-sanitari rurali in Sudafrica. La NDB intende, inoltre, lanciare un *Green Water Bond Framework*, che fornirà prestiti agevolati agli Stati membri per la depurazione, lo stoccaggio e le infrastrutture resilienti al clima[4].

Di grande rilievo, sempre nell'ambito della cooperazione internazionale a livello globale, anche le attività (*vi*) della *Global Water Partnership Organisation* (GWPO) e (*vii*) della *Global Water Partnership* (GWP), nonché (*viii*) quelle dell'*International Water Resources Association* (IWRA).

La GWPO

Nel febbraio 2025, Alex Simalabwi, *Chief Executive Officer* della GWPO, ha presentato, a Stoccolma, l'Agenda di Trasformazione Globale sugli investimenti idrici[5]. Questa nuova iniziativa include

[1] *Embedding Water-related Risks in Financial Stability Frameworks*, OECD Studies on Water, Paris, https://doi.org/10.1787/ee1757f9-en.
[2] *Outcomes Report. Global Climate Action. Agenda at COP 30*, 21 novembre 2025, COP30 Action Agenda Final Report.docx.
[3] Con riguardo alla *resilienza idrica*, il Brasile ha presentato un *Piano sulla gestione delle risorse idriche e la governance partecipativa* e un *Piano sull'accesso all'acqua dolce per le comunità vulnerabili*.
[4] IQBAL SURVÉ, SESONA MDLOKOVANA, *BRICS+ Series: Tackling the Global Water Crisis Through BRICS*, Sunday Independent, https://sundayindependent.co.za/news/brics/2025-07-15-brics-series-tackling-the-global-water-crisis-through-brics/.
[5] *Global Transformation Agenda on Water Investment,* https://gwpo-gwp.org/news/gwpo-sponsoring-partners-welcomed-global-transformation-agenda-on-water-investments.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

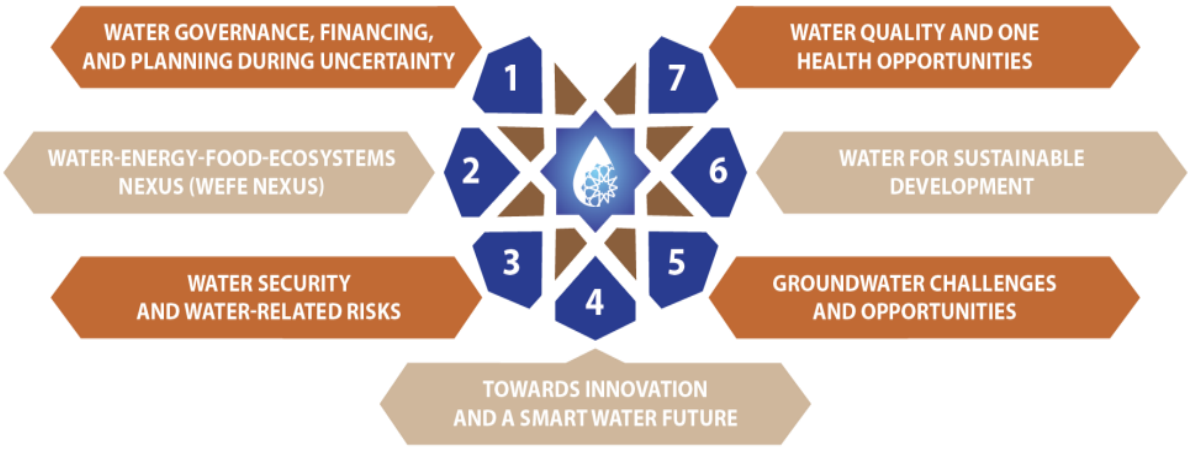
partnership rafforzate con i Paesi del G20, le Banche multilaterali di sviluppo, le istituzioni finanziarie globali per il clima, il settore privato e le istituzioni finanziarie ed economiche regionali.

La GWP

Il 26 agosto 2025, a margine della Settimana mondiale dell'acqua, la GWP ha lanciato la Strategia 2026-2030 - *Transforming Climate-Resilient Water Investments for a Water Secure World*. Tre gli obiettivi strategici: • finanza e investimenti: aumentare il volume, la qualità e l'efficienza di finanza e investimenti per raggiungere una sicurezza idrica resiliente al clima per tutti; • *governance*: si osserva al riguardo come numerose crisi idriche dipendano da crisi della *governance* e si ribadisce la necessità di un approccio integrato, basato sul concetto di gestione integrata; • *conoscenza, capacità, dati e trasformazione digitale*: si afferma la necessità di sviluppare e aumentare la capacità di istituzioni, professionisti, fornitori di servizi e sistemi e rafforzare la generazione, la condivisione e l'applicazione di dati e conoscenze[6].

L'IWRA

Dall'1 al 5 dicembre 2025 si è svolto a Marrakech il XIX Congresso mondiale sull'acqua, sul tema *Water in A Changing World: Innovation and Adaptation*, organizzato dall'IWRA. Il Congresso, che ha riunito esperti, decisori politici e *stakeholder* di tutto il mondo, ha posto un *focus* (vedi diagramma seguente) sulle soluzioni innovative per la gestione dell'acqua nel contesto dei cambiamenti climatici e sulla promozione della resilienza in sistemi interconnessi come agricoltura, energia ed ecosistemi naturali.



Water in a Changing World: Innovation and Adaptation

Di notevole interesse l'intervento dell'Inviato Speciale sull'Acqua delle Nazioni Unite, Retno Marsudi, che ha affermato che «*occorre anzitutto rafforzare la coerenza e la governance globale*

[6] La Strategia definisce alcuni "interventi strategici", tra i quali: sbloccare finanziamenti misti pubblico-privati innovativi per servizi idrici resilienti al clima, mobilitando investitori istituzionali su larga scala e consentendo ai governi di accedere a capitali più economici per la sicurezza idrica; promuovere la resilienza climatica, la parità di genere e l'inclusione sociale, sostenendo l'integrazione dell'acqua nella pianificazione e negli investimenti per la resilienza climatica.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

nella gestione delle risorse idriche, in secondo luogo, promuovere l'innovazione e i dati, in terzo luogo, migliorare la capacità, ampliare le partnership e i finanziamenti»[7].

A livello internazionale regionale, il 6-7 novembre 2025 si è tenuto a Barcellona un *kick-off meeting*, in preparazione del *Forum* euromediterraneo dell'acqua, che si terrà a Roma nel 2026.

L'Italia ha partecipato attivamente ai lavori della riunione. Al riguardo, il vicepresidente del comitato organizzatore One Water[8], ha affermato che temi principali del Forum di Roma saranno «*considerare il ciclo dell'acqua un bene comune dell'umanità, accrescere la cooperazione tra gli Stati e la diplomazia blu, affrontare e risolvere le emergenze climatiche e umanitarie, puntare sulla digitalizzazione dell'acqua, sulle nuove forme di finanza sostenibile*»[9].

1.2 Il quadro dell'Unione europea

In Europa, il cambiamento climatico sta causando un rapido aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteo-climatici e del loro impatto sul territorio, quali ondate di caldo estremo, improvvise alluvioni, prolungati periodi di siccità e vasti incendi boschivi. Questa preoccupante dinamica rende necessaria la definizione di politiche, normative e interventi finanziari volti ad assicurare, da un lato, la continuità dell'approvvigionamento idrico, e dall'altro lato, la gestione dell'impatto di eventi estremi connessi anche al dissesto idrogeologico.

L'Unione europea, che pure ha da decenni posto in essere un'ampia normativa in materia di acque, si trova ad affrontare nuove sfide, che hanno trovato un primo riconoscimento negli *Orientamenti politici per il periodo 2024-2029* (Strasburgo, 18 luglio 2024), che pongono la resilienza idrica tra le priorità della nuova Commissione europea. In questo contesto, nel 2025, appaiono di grande rilievo l'adozione della *Strategia per la resilienza idrica* e della *Raccomandazione sull'applicazione del principio "l'efficienza idrica al primo posto"*.

La Strategia per la resilienza idrica

A sollecitare l'intervento in materia di gestione della risorsa idrica sono stati i Ministri dell'ambiente di ventuno Paesi dell'UE (tutti tranne Finlandia, Irlanda, Lettonia, Repubblica Ceca, Svezia e Ungheria) che, in una Lettera congiunta del 18 luglio 2024, hanno chiesto alla Commissione europea un piano volto a garantire la sicurezza idrica su tutto il continente[10].

Il 4 giugno 2025 si è così giunti all'adozione, da parte della Commissione, della Strategia per la resilienza idrica (COM 2025 280 final), saldamente radicata nella visione per il 2050 presentata dall'UE alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua del 2023.

[7] R. MARSUDI, *Le soluzioni tecniche esistono, a volte è più importante concentrarsi sulla governance dell'acqua*, https://www.onewater.it/news/retno-marsudi-inviata-speciale-onu-per-lacqua-le-soluzioni-tecniche-esistono-a-volte-e-piu-importante-concentrarsi-sulla-governance-dellacqua, 4 dicembre 2025.
[8] Il Comitato "One Water" è nato alcuni anni fa su iniziativa di un gruppo di esperti, rappresentanti delle istituzioni, del mondo imprenditoriale e della società civile al fine di sostenere le iniziative dell'Italia nel dibattito internazionale sui temi dell'acqua.
[9] Redazione di One Water, https://www.onewater.it/news/kick-off-meeting-di-barcellona-marco-rago-nel-nostro-forum-troveranno-spazio-le-opinioni-di-tutti, 10 novembre 2025.
[10] https://www.politico.eu/wp-content/uploads/2024/07/17/Letter-Water-Resilience_Final_240717_131120.clean_.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

La Strategia definisce, in conformità con gli impegni internazionali, e tenendo conto delle dimensioni ambientale, economica e sociale dell'acqua, tre obiettivi principali[11].

Tali obiettivi sono:

a) ripristinare e proteggere il ciclo dell'acqua dalla sorgente al mare come base per un approvvigionamento idrico sostenibile e per garantire la resilienza alle inondazioni, alla siccità e alla carenza idrica, attuando efficacemente le normative UE già vigenti in materia di acque dolci. Il perseguimento di tale obiettivo comporta anche l'adozione di pratiche di gestione intelligente delle risorse idriche e delle infrastrutture verdi per migliorare la ritenzione dell'acqua nel suolo, prevenire l'inquinamento idrico e contrastare gli inquinanti altamente persistenti presenti nell'acqua potabile, come le sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche (PFAS). Gli Stati membri sono incoraggiati ad applicare il principio dell'efficienza idrica al primo posto, che comporta l'adozione di tutte le misure necessarie per ridurre la domanda di acqua in via prioritaria rispetto allo sfruttamento di risorse idriche supplementari. In ordine di priorità, le azioni da realizzare sono: ridurre il consumo, attuare misure di aumento dell'efficienza, riutilizzare le acque reflue, ampliare la fornitura di acqua. L'UE punta a migliorare l'efficienza di almeno il 10 % entro il 2030. Gli Stati membri sono incoraggiati a fissare i propri obiettivi sulla base del contesto nazionale.
b) costruire un'economia intelligente dell'acqua insieme ai cittadini e agli attori economici, in modo da sostenere la competitività dell'UE, attrarre investitori e sostenere un settore idrico europeo fiorente[12]. Il perseguimento di tale obiettivo richiede, da un lato, di ridurre le perdite nelle condutture e di modernizzare le infrastrutture idriche attraverso finanziamenti pubblici e privati e l'adozione di soluzioni digitali; dall'altro lato, di fornire orientamenti su come ridurre il consumo di acqua e migliorare l'efficienza idrica. Il riutilizzo sicuro dell'acqua in agricoltura, nella produzione di energia e nei processi industriali dovrebbe essere al centro della gestione integrata delle risorse idriche. Attualmente, solo il 2,4% delle acque reflue viene riutilizzato nell'UE, con notevoli differenze tra gli Stati membri, che vanno dallo zero all'80%. La Commissione sosterrà gli Stati membri fornendo orientamenti sul riutilizzo sicuro dell'acqua e rafforzando le capacità nell'ambito dell'attuazione della normativa vigente. Inoltre, entro giugno 2028, la Commissione valuterà il Regolamento sul riutilizzo dell'acqua e l'eventuale estensione del suo ambito di applicazione.
c) garantire acqua pulita e servizi igienico-sanitari a prezzi accessibili a tutti in ogni momento e responsabilizzare i cittadini per la resilienza idrica. Il perseguimento di tale obiettivo richiede la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e l'educazione all'uso delle migliori pratiche in materia di risparmio idrico.

[11] Attraverso le sue azioni nell'ambito della strategia *Global Gateway*, l'UE contribuirà a proteggere e ripristinare il ciclo globale dell'acqua, a costruire un'economia intelligente dal punto di vista idrico e a garantire la sicurezza idrica per tutti, in linea con gli obiettivi posti dal "Patto per il Futuro", adottato dalle Nazioni Unite il 22 settembre 2024 (https://www.un.org/pga/wp-content/uploads/sites/109/2025/07/1316934IT.pdf).
[12] Al riguardo, occorre tener presente che l'Europa è *leader* mondiale nella tecnologia idrica e detiene il 40 % di tutti i brevetti a livello mondiale, mentre il settore idrico genera 107 miliardi di euro e sostiene 1,7 milioni di posti di lavoro.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

Affermati questi tre obiettivi, la Strategia delinea alcune aree prioritarie, all'interno delle quali sono pianificate oltre 50 azioni concrete. Tra le aree d'azione prioritaria si segnalano quelle relative a: a) *governance* e attuazione per promuovere il cambiamento; b) finanza, investimenti e infrastrutture per garantire un approvvigionamento idrico stabile; c) digitalizzazione e intelligenza artificiale per accelerare e semplificare una sana gestione delle risorse idriche; d) ricerca e innovazione per rafforzare la competitività.

Con riguardo alle aree di azione di cui alla lettera a), la Commissione si impegnerà in un confronto strutturato con gli Stati membri e in un costante scambio di informazioni con regioni, città e autorità idriche, al fine di individuare le principali criticità e le priorità nelle misure da attuare, ma anche per incoraggiare la cooperazione tra gli stessi stati e la semplificazione delle norme UE.

La Commissione ha anche formulato raccomandazioni specifiche per Paese articolate in sette categorie d'intervento: accelerare le azioni volte a colmare le lacune attuative; aumentare gli investimenti; affrontare le principali pressioni; rafforzare la resilienza contro gli eventi estremi (anche elaborando una raccomandazione specifica sull'attuazione efficace della direttiva sulle alluvioni); cooperazione transfrontaliera; esenzioni; monitoraggio, valutazione e comunicazione[13].

Nel novembre 2025, la Commissione ha avviato dialoghi con gli Stati membri per accelerare l'azione volta al raggiungimento degli obiettivi ambientali della legislazione UE in materia di acque e migliorare la gestione delle risorse idriche entro il 2027[14]. In particolare, tali dialoghi sono volti ad assistere gli Stati membri nel conformarsi alle raccomandazioni specifiche per Paese formulate nel contesto dell'ultima valutazione dell'attuazione della Direttiva quadro sulle acque, della Direttiva sulle alluvioni e della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

La Strategia prevede, inoltre, l'organizzazione, ogni due anni, di un Forum che riunisca l'insieme dei soggetti interessati all'analisi e alla valutazione dei progressi compiuti nel rafforzare la resilienza idrica ai vari livelli. Il primo Forum sulla resilienza idrica si è tenuto a Bruxelles l'8 dicembre 2025. Il Forum si è articolato in sessioni che hanno trattato i seguenti temi, individuati come strategici: efficienza idrica - dall'azione locale a quella globale; finanziare il percorso verso la resilienza idrica; sfide e opportunità industriali; resilienza idrica urbana; sviluppo di competenze e condivisione delle migliori pratiche in tutta l'UE; trasformazione digitale per la gestione delle risorse idriche.

Con riguardo alle aree di azione di cui alla lettera b), la Commissione ha rafforzato la sua cooperazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI) per incrementare gli investimenti pubblici e privati nel settore idrico, sia nell'UE che a livello globale. Il Gruppo BEI ha così sviluppato un "Programma Acqua" a sostegno della Strategia per la resilienza idrica, con oltre 15 miliardi di euro di finanziamenti previsti nel periodo 2025-2027 per progetti che migliorano l'accesso all'acqua, il controllo dell'inquinamento, la resilienza e la competitività del settore idrico, anche attraverso grandi infrastrutture e soluzioni basate sulla natura.

Inoltre, la Commissione e la BEI stanno unendo le loro forze per affrontare il problema delle differenti capacità di accesso a livello regionale agli investimenti nel settore idrico. Ciò includerà la proposta

[13] https://environment.ec.europa.eu/topics/water/water-framework-directive_en.
[14] *Water Resilience Strategy Actions Tracker - Environment*.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

di un nuovo Strumento di consulenza per l'acqua sostenibile destinato a intensificare e finanziare l'assistenza tecnica ai potenziali beneficiari di prestiti.

Con riguardo alle aree di azione di cui alla lettera c), si nota come la cooperazione con le istituzioni finanziarie possa incentivare maggiori finanziamenti privati nella resilienza idrica attraverso approcci di finanza mista. Ad avviso della Commissione, i programmi di remunerazione dei servizi ecosistemici hanno il potenziale per supportare la creazione dei mercati necessari. Nel 2025, la Commissione ha quindi adottato una *Roadmap* per i Crediti Natura per sfruttare il potenziale di questi strumenti e incentivare l'espansione dei mercati.

Quanto alle aree di azione di cui alla lettera d), si evidenzia infine che, nonostante una solida base, permangono lacune nelle conoscenze scientifiche relative alle acque dolci e marine europee, alla disponibilità di risorse idriche, ai cambiamenti climatici e al nesso acqua-energia-cibo-ecosistemi. Al riguardo, si ritiene che un utilizzo efficace dei fondi di ricerca dell'UE possa contribuire a immettere sul mercato tecnologie innovative e a sostenere le PMI.

La qualità dell'acqua e la sua quantità, nonché la salute degli ecosistemi acquatici, non stanno migliorando al ritmo necessario. La disponibilità limitata di acqua incide, inoltre, sempre più sulla società e sull'economia. La Strategia è così accompagnata da una Raccomandazione sull'applicazione del principio "l'efficienza idrica al primo posto"[15], ispirata all'esperienza fatta con il principio "l'efficienza energetica al primo posto".

La Raccomandazione definisce principi guida per il processo decisionale e per gli investimenti, basati su una definizione chiara e prevedibile, ma flessibile, delle priorità nella gestione della domanda e dell'offerta idrica. La priorità dovrebbe essere quella di ridurre la domanda e i prelievi eccessivi. A ciò dovrebbero seguire l'efficienza attraverso la progettazione e il riutilizzo, mentre l'aumento dell'offerta dovrebbe essere l'opzione di ultima istanza.

Con riguardo alla *governance*, si chiede agli Stati membri:

a) di garantire una *governance* adeguata alla gestione delle risorse idriche, in particolare attraverso meccanismi trasparenti, sicuri, inclusivi, giusti e prevedibili per la distribuzione;
b) di fornire certezza in merito alle priorità di distribuzione tra diverse categorie d'uso in caso di carenze, salvaguardando allo stesso tempo l'accesso dei gruppi vulnerabili ed emarginati all'acqua potabile e per servizi igienico-sanitari a prezzi sostenibili.

È inoltre da rilevare il diffuso convincimento che, per intervenire in modo efficace, occorrono strategie strutturali che vadano a costituire un quadro adeguato in cui realizzare interventi urgenti, specifici, pensati in risposta a eventi emergenziali.

1.3 Lo stato di severità idrica a livello nazionale e la sua evoluzione

Con specifico riferimento alla situazione italiana, si richiama brevemente il contesto di severità idrica che si è manifestato a livello nazionale negli ultimi anni. Dal punto di vista climatico il triennio 2022-

[15] Raccomandazione della Commissione UE n. 1179 del 4 giugno 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

2024 è stato caratterizzato da alcuni periodi di forte siccità, che però in diverse aree del Paese si sono alternati a fasi in cui, al contrario, si sono osservati evidenti *surplus* di precipitazioni.

Nel dettaglio, a livello nazionale, in termini di precipitazioni, il 2022 ha mostrato un notevole *deficit*, il più importante degli ultimi decenni; il 2023 è risultato nel complesso in linea con le medie di lungo periodo, ma con un andamento assai irregolare nel corso dell'anno; il 2024 ha fatto registrare un significativo *surplus*, sebbene con una distribuzione delle precipitazioni assai irregolare. Il 2022 è risultato siccitoso, da nord a sud, in tutta Italia; nel 2023 e nel 2024 si sono invece evidenziate grandi differenze da un settore all'altro del Paese, con la scarsità di precipitazioni che ha interessato prevalentemente il Sud e le Isole Maggiori, mentre il Nord, e in particolare il settore nord-occidentale, nel 2024 ha attraversato una delle annate più umide del periodo recente, con un *surplus* di precipitazioni senza eguali negli ultimi decenni (al Nord-Ovest, per trovare un'annata più umida, bisogna tornare indietro di quasi mezzo secolo, al 1977).

Di particolare rilievo è risultato il periodo siccitoso che ha interessato, tra il 2022 e i primi mesi del 2023, gran parte del Centro e Nord Italia: l'area del Paese che ha sofferto maggiormente per la scarsità di precipitazioni è stata in questo caso il Nord-Ovest, dove, in particolare, il 2022 è stato in assoluto l'anno più siccitoso degli ultimi decenni, mentre la siccità idrologica (ossia il *deficit* di disponibilità d'acqua sul territorio) che ha colpito il bacino del Fiume Po nel 2022 risulta essere la peggiore degli ultimi due secoli.

Peraltro, analizzando la serie storica delle portate del Fiume Po misurate a Pontelagoscuro, emerge che, per questo bacino fluviale, ben 6 delle 10 peggiori siccità osservate dal 1807 a oggi si sono verificate dopo l'anno 2000: il dato conferma l'impatto crescente dei cambiamenti climatici, e in particolare dell'estremizzazione delle precipitazioni (cioè la maggior facilità con cui, rispetto al passato, si alternano annate siccitose ad altre insolitamente piovose).

Ad accentuare l'impatto del *deficit* di precipitazioni sul territorio italiano hanno contribuito anche le temperature elevate, con il 2022, 2023 e 2024 che sono, per il nostro Paese, i tre anni più caldi dal 1800 a oggi (il 2024 al primo posto, seguito da 2023 e 2022): le alte temperature, infatti, hanno favorito una maggior perdita di acqua da parte del territorio attraverso l'evapotraspirazione (ossia l'effetto combinato dell'evaporazione dell'acqua direttamente dalla superficie e della perdita della stessa attraverso la respirazione delle piante).

Tra le regioni in cui negli ultimi anni la siccità ha colpito con maggior severità spicca la Sicilia, dove si sono succedute tre annate consecutive (2022, 2023 e 2024) caratterizzate da un rilevante *deficit* di precipitazioni, con conseguente progressivo peggioramento dello *stress* idrico sul territorio.

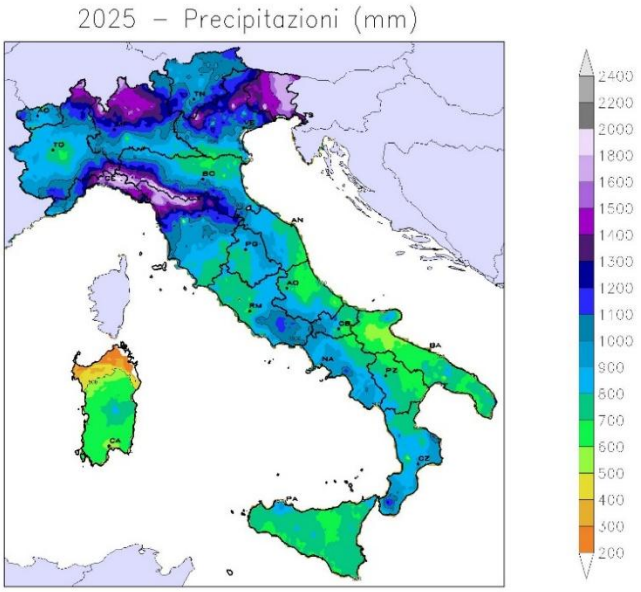
Il 2025 ha visto un inizio caratterizzato da precipitazioni regolari e abbondanti in gran parte del Paese, con il primo trimestre dell'anno che, a livello nazionale, è stato il più umido degli ultimi decenni: in particolare, il *surplus* più marcato si è osservato al Nord-Ovest, dove nei primi tre mesi dell'anno è caduta quasi il triplo della pioggia normalmente attesa in tale periodo, ma accumuli superiori alle medie di lungo periodo si sono osservati in tutta Italia, e nello specifico anche al Sud e Isole. Nella parte centrale dell'anno le precipitazioni sono state più irregolari, con alcune fasi decisamente secche: giugno, ad esempio, ha fatto registrare un notevole *deficit* precipitativo, in particolare al Sud e Isole,

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

e nel complesso è stato il giugno più secco dell'ultimo decennio. L'estate meteorologica (trimestre giugno, luglio, agosto) ha, invece, mostrato notevoli differenze attraverso la Penisola, con il Paese praticamente spezzato in due dal regime delle precipitazioni: per il Centro e il Nord Italia la stagione è infatti risultata più umida del normale, grazie soprattutto a un agosto caratterizzato da un notevole *surplus* di precipitazioni, mentre al Sud e Isole è stata particolarmente secca e nel complesso è mancata quasi la metà della pioggia normalmente attesa, ma con un *deficit* anche superiore al 70% in Sicilia, dove quindi è tornato ad aggravarsi lo *stress* idrico.

Tra settembre e novembre, a livello nazionale, le precipitazioni hanno fatto registrare quantitativi vicini a quelli normali per il periodo, ma con una distribuzione irregolare: settembre, infatti, è risultato insolitamente asciutto al Sud e Isole e più piovoso del normale nel resto d'Italia; ottobre e novembre hanno mostrato un importante *deficit* precipitativo al Nord-Ovest e Centro; dicembre è risultato molto umido al Nord-Ovest e decisamente secco al contrario al Nord-Est e Centro.

Nel complesso il 2025, a scala nazionale, mostra una significativa anomalia positiva, che lo colloca al quinto posto tra le annate più piovose del nuovo millennio. Il settore del Paese con il più evidente *surplus* di precipitazioni è il Nord-Ovest**,** per il quale si tratta della seconda annata particolarmente umida dopo le piogge eccezionalmente abbondanti del 2024. Accumuli annui totali solo di poco al di sopra delle medie di lungo periodo, invece, al Centro e nel settore del Sud e Isole, ma con importanti differenze tra una regione e l'altra: in particolare in Sicilia, a causa di una seconda parte dell'anno decisamente asciutta, il 2025 si è chiuso addirittura con una leggera anomalia negativa, che ribalta il quadro che si era prefigurato nel primo trimestre dell'anno, quando si erano osservati accumuli complessivi di oltre un terzo al di sopra del normale. In Sicilia salgono quindi a quattro gli anni consecutivi caratterizzati da *deficit* di precipitazioni rispetto alla media trentennale di riferimento. Nel 2025 le precipitazioni più abbondanti, con accumuli totali anche oltre 1400 mm, hanno interessato Friuli-Venezia Giulia, Alta Lombardia, Alto Piemonte, Levante Ligure, fascia prealpina veneta e Appennino Tosco-Emiliano.



Precipitazioni totali (mm) osservate nel corso dell'anno 2025 in Italia. (Fonte: Meteo Expert)

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

In conseguenza delle anomalie di precipitazione che hanno caratterizzato gli ultimi anni, sul territorio nazionale si riscontrano diverse situazioni di severità idrica. Lo stato di severità idrica a scala nazionale è elaborato da ISPRA sulla base dei dati forniti dagli Osservatori distrettuali permanenti per gli utilizzi idrici e degli aggiornamenti delle Autorità di Bacino Distrettuale che li coordinano. Gli scenari possibili, definiti in base a specifici indicatori (portate, livelli, volumi, accumuli) e al quadro meteo-climatico, sono quattro: "situazione normale", "severità bassa", "severità media" e "severità alta". In particolare, lo scenario di "severità media" implica criticità in intensificazione e possibili impatti economici/ambientali reversibili, mentre quello di "severità alta" indica insufficienza della risorsa con rischio di danni anche irreversibili e condizioni per "siccità prolungata" o, nei casi più gravi, richiesta di emergenza nazionale.

Il quadro nazionale è rappresentato attraverso la situazione media riscontrata in ciascun Distretto idrografico, così come riportata dagli Osservatori. Trattandosi di valori medi distrettuali, resta ferma la possibilità che vi siano aree interne ai singoli distretti con severità inferiore o superiore rispetto al valore medio del distretto. Per una panoramica completa e territorialmente più accurata è quindi necessario fare riferimento ai Bollettini dei singoli Osservatori e alle relative sintesi distrettuali.

Ad ogni modo, la situazione nazionale al 24/02/2026, a livello di Distretto, risulta la seguente:

- Distretto delle Alpi Orientali: NORMALITÀ. Il quadro, con riferimento al bilancio disponibilità/fabbisogni, è nel complesso soddisfacente e il livello di severità idrica a scala distrettuale è nullo o comunque non significativo. Permane tuttavia una condizione di severità idrica bassa nella pianura veneta e friulana, dove il perdurare di livelli freatimetrici inferiori alla media richiede particolare attenzione.
- Distretto del Fiume Po: NORMALITÀ. Lo scenario a scala distrettuale è confermato normale, in considerazione di una disponibilità idrica complessivamente soddisfacente. Le portate nelle principali sezioni del Po risultano superiori alla media e, in particolare, a Pontelagoscuro si mantengono ampiamente al di sopra della soglia critica per l'intrusione salina; anche i volumi dei Grandi Laghi risultano in condizioni nella norma.
- Distretto dell'Appennino Settentrionale: NORMALE. Si conferma, a scala distrettuale, un livello di severità idrica nullo o comunque non significativo.
- Distretto dell'Appennino Centrale: SEVERITÀ MEDIA, ma in ingresso nella severità bassa. Il quadro distrettuale permane formalmente in severità media, ma mostra un progressivo miglioramento per effetto delle precipitazioni registrate dall'inizio dell'anno e, in particolare, nella settimana precedente l'aggiornamento del 20 febbraio 2026. Il miglioramento è già evidente nei sistemi a risposta più rapida, mentre procede più lentamente nei sistemi a ricarica più lenta, in particolare nelle falde profonde. In Toscana si conferma una condizione di normalità; in Umbria permane una severità bassa, con un progressivo recupero delle disponibilità idriche e del livello del lago Trasimeno; nelle Marche e in Abruzzo il quadro resta differenziato, ma nel complesso stabile o in miglioramento; nel Lazio la situazione si presenta articolata, con l'ATO2 ancora in severità media ma con andamento favorevole, mentre l'ATO5 è passato da severità alta a severità media nella porzione ricadente nel Distretto, pur con incidenza marginale sul quadro distrettuale complessivo. Nel complesso, il

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

Distretto si colloca, dunque, in una fase di transizione verso condizioni meno critiche, che dovrà essere consolidata dall'evoluzione meteoclimatica delle prossime settimane.

- Distretto dell'Appennino Meridionale: SEVERITÀ MEDIA tendente ad ALTA. A livello distrettuale permane un quadro di severità media, con situazioni differenziate per territori e comparti d'uso (potabile e irriguo). Restano segnalate criticità significative su specifici schemi e territori, con situazioni di severità alta in diversi ambiti del comparto potabile e irriguo, in particolare in Puglia, Lazio, Molise, Basilicata e in alcune aree della Calabria, nonché criticità persistenti in altri comparti e sub-ambiti del distretto.
- Distretto della Sardegna: SEVERITÀ BASSA. Il quadro regionale risulta in miglioramento rispetto al precedente aggiornamento: l'indicatore regionale, riferito al bollettino di gennaio 2026, si colloca in condizione di "vigilanza" o "preallerta", corrispondente a uno scenario di severità bassa. Restano tuttavia presenti criticità locali anche rilevanti, con severità alta nel sistema dell'Alto Cixerri e nel Sub-sistema Medio Flumendosa, e condizioni di severità media in altri sistemi regionali, tra cui il Posada, il Nord Occidentale, il Sub-sistema Temo-Cuga-Bidighinzu, l'Alto Taloro e l'Alto Coghinas. Resta inoltre confermato lo stato di emergenza regionale per deficit idrico dichiarato con deliberazioni della Giunta regionale nel 2024.
- Distretto della Sicilia: SEVERITÀ ALTA. Si conferma un livello di severità idrica alto per l'intero Distretto della Sicilia, senza variazioni rispetto al precedente aggiornamento.

Stato di severità idrica a scala nazionale al 01/02/2026. (Fonte: ISPRA)

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

1.4 Il quadro normativo nazionale di riferimento

Come si è già avuto modo di evidenziare in premessa, anche in risposta alla particolare situazione di criticità idrica più sopra descritta, è intervenuto il decreto-legge n. 39 del 2023, che ha istituito la "Cabina di regia per la crisi idrica" (art. 1) e la figura del "Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica" (art. 3). Alcune delle disposizioni del decreto-legge n. 39 del 2023, che qui specificamente rilevano, sono state successivamente oggetto di modifica[16]. In quanto segue si prenderà in considerazione il testo di tali disposizioni così come oggi vigente.

La Cabina di regia è istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri quale organo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, su sua delega, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Si segnala che il Presidente del Consiglio dei ministri ha attribuito tale delega al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che svolge pertanto le funzioni di Presidente della Cabina di regia.

La Cabina di regia è composta: (*i*) dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, (*ii*) dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, (*iii*) dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, (*iv*) dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, (*v*) dal Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, (*vi*) dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, (*vii*) dal Ministro dell'economia e delle finanze e (*viii*) dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o da un Presidente di regione o provincia autonoma da lui delegato. Alle riunioni della Cabina di regia possono essere invitati i Ministri interessati in ragione della tematica affrontata. Alle riunioni della Cabina di regia partecipa, altresì, con funzioni di segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici (articolo 1, comma 1).

Le funzioni di segreteria tecnica della Cabina di regia sono esercitate dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri, che, a tal fine, può avvalersi anche di due esperti o consulenti da inserire nell'ambito del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del medesimo Dipartimento (articolo 1, comma 10), a tal fine riorganizzato mediante il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 ottobre 2023, successivamente modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2025.

Il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa

[16] In particolare, il d.l. n. 39/2023, nel testo conseguente alle modifiche apportate in sede di conversione, è stato successivamente modificato: (*i*) con decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112; (*ii*) con decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18; (*iii*) con decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101; (*iv*) con decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190; (*v*) con decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, (*vi*) con decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, e (*vii*) con legge 30 dicembre 2025, n. 199.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

deliberazione del Consiglio dei ministri (articolo 3, comma 1). Si prevede, inoltre, che il Commissario possa essere prorogato fino al 31 dicembre 2027.

Quanto alle attività, alla Cabina di regia è stato attribuito l'esercizio di funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica connessa alla drastica riduzione delle precipitazioni, nonché il compito di procedere all'individuazione degli interventi da realizzare per far fronte all'emergenza, alla cui attuazione è chiamato il Commissario straordinario nazionale, al quale sono attribuiti speciali poteri derogatori per l'adempimento di tale compito, oltre a ulteriori attività di monitoraggio, verifica e ricognizione.

Più in particolare, l'articolo 1 del decreto-legge n. 39 del 2023 dispone che, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto, la Cabina di regia effettui una ricognizione delle opere e degli interventi di urgente realizzazione per far fronte nel breve termine alla crisi idrica, individuando quelli che possono essere realizzati da parte del Commissario straordinario (comma 3).

Si prevede inoltre che, entro il 31 maggio 2024, le Autorità di Bacino Distrettuali – relativamente ai territori di rispettiva competenza ed avvalendosi della collaborazione degli enti competenti in materia di tutela e gestione delle risorse idriche – sono tenute ad individuare e trasmettere al Commissario straordinario le misure più urgenti, di immediata e breve attuazione, strutturali e gestionali per il contrasto della scarsità idrica (comma 4-*bis*). Sulla base dei dati comunicati dalle Autorità di Bacino Distrettuali, il Commissario straordinario formula una proposta contenente l'elenco di tali misure, che provvede a trasmettere alla Cabina di regia entro il 15 giugno 2024 (comma 4-*ter*). Sulla proposta del Commissario straordinario, la Cabina di regia, infine, è chiamata a provvedere entro il 30 giugno 2024, approvando l'elenco di tali misure e individuando quelle che possono essere realizzate dal Commissario straordinario, anche avvalendosi di soggetti attuatori (comma 3-*bis*).

Inoltre, il decreto-legge prevede che le Autorità di bacino distrettuali trasmettano al Commissario straordinario, entro il 31 ottobre 2024, la ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, già contenute nelle programmazioni dell'ultimo quinquennio (comma 4-*bis*). La medesima disposizione precisa che per "programmazioni" si intendono: (*i*) il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico di cui all'art. 1, co. 516, della l. n. 205/2017, (*ii*) le programmazioni relative ad interventi finanziati a valere su linee di finanziamento europee, comprese quelle di competenza di amministrazioni diverse dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell'ultimo quinquennio.

L'art. 1, commi 5 e 6, del decreto-legge n. 39 del 2023, nel testo vigente a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, ha, inoltre, devoluto risorse – destinate a confluire nella contabilità speciale del Commissario, di cui all'art. 3, co. 2, del suddetto decreto-legge – pari a complessivi 102,030 milioni di euro, derivanti dalla rimodulazione delle risorse del Piano straordinario di cui all'art. 1, co. 523, della l. n. 205 del 2017 e del Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, co. 516, della l. n. 205 del 2017, alla realizzazione di quegli interventi urgenti che erano stati individuati dalla Cabina di regia nel 2023 e che adesso sono indicati negli Allegati 1 e 2 al decreto-legge n. 39 del 2023, anch'essi introdotti dal citato decreto-legge n. 63 del 2024. La disposizione precisa che la realizzazione di tali interventi dovrà essere coerente con il programma di interventi individuati dalla Cabina di regia e con la ricognizione delle risorse

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

disponibili risultante dalle comunicazioni pervenute dalle amministrazioni competenti ai sensi del comma 4. Si prevede, inoltre, che tali interventi siano realizzati, in via d'urgenza, dal Commissario straordinario nazionale e che, per gli interventi di cui all'Allegato 2 – in parte già finanziati da altre fonti di finanziamento nazionali e regionali – quest'ultimo stipuli con i soggetti attuatori previsti a legislazione vigente un accordo *ex* art. 15 della l. n. 241 del 1990 («*Accordi fra pubbliche amministrazioni*»).

L'articolo 11 del decreto-legge n. 39 del 2023 ha, tra l'altro, novellato la Parte terza, Sezione I, Titolo I, Capo II del Codice dell'ambiente (d.lgs. n. 152 del 2006), introducendo l'articolo 63-*bis* recante «*Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici*», organo permanente istituito presso ciascuna Autorità di bacino distrettuale, chiamato a svolgere anche funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche.

Ancora, si segnala il decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, il cui articolo 2 ha disposto che il Commissario straordinario provveda, in via d'urgenza, alla realizzazione di impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela, e che, per la realizzazione dei citati impianti, il Commissario si avvalga della Siciliacque S.p.A. quale soggetto attuatore, prevedendo, altresì, che agli oneri derivanti dalla realizzazione degli impianti di dissalazione, nel limite di spesa di 100 milioni di euro, si provveda, quanto a 90 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (periodo di programmazione 2021-2027), e, quanto a 10 milioni di euro, a valere sulle risorse rese disponibili dalla Regione Siciliana nell'ambito del proprio bilancio (commi 1 e 2). Tale stanziamento è stato incrementato di ulteriori 21 milioni di euro (10 milioni nel 2025 e 11 milioni nel 2026) dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2025, n. 118.

La medesima disposizione (articolo 2, comma 4-*bis*) del citato decreto-legge n. 208 del 2024 ha, inoltre, autorizzato, al fine di garantire un'immediata risoluzione della fase critica per l'idrologia del lago Trasimeno e di ripristinare i normali livelli di sostenibilità ambientale e sociale del medesimo lago, la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2025, da destinare alla disponibilità del Commissario straordinario per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria volti al ripristino dell'officiosità idraulica, prevedendo che ai relativi oneri si provveda mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Si segnalano, da ultimo, le modifiche apportate alla normativa di settore dalla legge di bilancio 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199). Oltre alla citata proroga del Commissario straordinario, e della relativa struttura di supporto, fino al 31 dicembre 2027, è stata infatti introdotta (articolo 1, comma 608, lettera *b*) una parziale modifica e integrazione delle funzioni allo stesso attribuite concernenti, in particolare: *i*) il coordinamento dell'attività delle Autorità di bacino distrettuali nella definizione e nell'aggiornamento periodico del bilancio idrico; *ii*) la promozione e il coordinamento

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

nell'elaborazione di scenari climatici decennali e trentennali, a supporto della definizione di misure strutturali e non strutturali di adattamento alla scarsità idrica; *iii*) il supporto agli enti istituzionalmente competenti nell'attività di progettazione inerente alla realizzazione di opere per il contenimento e il contrasto della crisi idrica.

Deve, infine, essere menzionato il comma 5-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 39 del 2023 – introdotto dall'articolo 1, comma 608, lettera *a*), della sopra menzionata legge n. 199 del 2025 – il quale prevede che, in coerenza con le iniziative formulate nelle relazioni periodiche svolte alla Cabina di regia, il Commissario straordinario nazionale individui con proprio provvedimento, entro il 31 gennaio 2026, gli interventi urgenti per la cui realizzazione è autorizzata la spesa di 41 milioni di euro per l'anno 2026. Si dispone, inoltre, che il Commissario straordinario provveda, in via d'urgenza, alla realizzazione dei predetti interventi, e che in caso di mancato utilizzo delle risorse entro il 31 dicembre 2026, le stesse siano revocate e versate tempestivamente all'entrata del bilancio dello Stato.

2 L'attività della Cabina di regia nell'anno 2025 – Le sedute

Nell'anno 2025 si sono svolte due sedute della Cabina di regia, rispettivamente in data 10 aprile e 8 agosto. Di seguito è riportato un breve riepilogo dei principali argomenti affrontati e delle decisioni assunte nell'ambito di ciascuna seduta.

2.1 La seduta del 10 aprile 2025

La seduta della Cabina di regia per la crisi idrica del 10 aprile 2025 ha trattato i seguenti temi all'ordine del giorno:

- presentazione del primo stralcio del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNIISSI) ai fini della trasmissione alla Conferenza Unificata;
- relazione presentata dal Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, dott. Nicola Dell'Acqua;
- relazione del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) sullo stato di attuazione delle principali linee di finanziamento.

In relazione al primo tema, il Coordinatore della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza del MIT, ha presentato sinteticamente i contenuti del primo stralcio del PNIISSI ai fini della successiva trasmissione alla Conferenza Unificata. A tale proposito, è stato evidenziato come, successivamente all'approvazione del PNIISSI, la Struttura tecnica di missione abbia provveduto a redigere lo schema di un nuovo decreto contenente il primo stralcio del suddetto Piano, corredato da un allegato con tutti gli investimenti ipotizzati. Lo schema è stato trasmesso dall'ufficio di Gabinetto del MIT sia alle Amministrazioni interessate per l'acquisizione del previsto parere, sia alla Segreteria della Cabina di Regia, al fine di poterlo sottoporre alla medesima.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

Al riguardo, il Coordinatore della Struttura di missione ha presentato la distribuzione geografica dei progetti inseriti nel Piano suddividendoli per Regione, rammentando inoltre la prossima pubblicazione dell'avviso per l'aggiornamento del PNIISSI[17]. È stata evidenziata l'importanza di quest'ultimo, che rappresenta lo strumento per la programmazione degli investimenti di settore introdotta con il PNRR con lo scopo di ricondurre tutti i programmi di intervento del settore idrico all'interno di un unico disegno strategico nazionale.

Per quanto concerne, in particolare, il Piano stralcio presentato in seduta, è stato fatto presente l'importo complessivo a disposizione, che ammonta a circa 950 milioni di euro. Quanto al criterio di scelta degli interventi, sono stati considerati prioritariamente gli interventi classificati, sulla base dei punteggi attribuibili, nelle prime due classi di valutazione delle tre previste nel PNIISSI (A, B e C); sul punto, le classi A e B risultano entrambe prevalenti con una quota pari al 47% ciascuna, mentre la classe C rappresenta il restante 6%. Nella scelta degli interventi da inserire nello stralcio attuativo, inoltre, è stato tenuto in considerazione il livello di progettazione disponibile al momento della predisposizione del Piano con l'obiettivo di riuscire ad impiegare il prima possibile le risorse che saranno rese disponibili, tenendo anche in conto il bilanciamento della ripartizione territoriale.

Il Coordinatore della Struttura di missione ha illustrato sinteticamente la distribuzione territoriale degli interventi previsti nel primo stralcio attuativo del PNIISSI, evidenziando che l'assegnazione delle risorse non sempre è volta a finanziare investimenti utili alle sole Regioni ove gli stessi si collocano, in quanto i bacini idrici hanno una dimensione territoriale più ampia, che può coinvolgere più realtà regionali. A tale riguardo, è stato evocato, a titolo esemplificativo, il caso della Regione Basilicata, alla quale risultano assegnati 114 milioni di euro destinati a un unico intervento, relativo alla diga di Abate Alonia, che però è di rilevanza interregionale. Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse per settore di intervento, in seduta è emerso che il 20% delle stesse è destinato agli acquedotti, il 27% agli invasi, il 28% alle derivazioni e il 25% alle adduzioni, mentre rispetto alla distribuzione delle risorse per classe di investimento si rappresenta che le nuove opere assorbono circa 921 milioni di euro, pari a circa il 96% del totale, mentre il 4% è riservato al finanziamento degli studi di progettazione (34 milioni di euro), in linea con l'indirizzo fornito dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, volto a favorire i soggetti attuatori nella redazione dei progetti, in modo da consentire di rispondere efficacemente ai bandi che il MIT pubblicherà con cadenza biennale.

Si è quindi proceduto all'acquisizione – nella stessa seduta della Cabina di Regia – del parere sullo schema di decreto contenente il primo stralcio attuativo del PNIISSI da parte dei Ministri interessati ai sensi dell'articolo 1, comma 516, della legge n. 205 del 2017.

Per quanto concerne il secondo punto all'ordine del giorno della seduta in esame, il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica ha presentato, sinteticamente, la relazione sottoposta all'attenzione della Cabina di regia, iniziando con la descrizione dello stato di avanzamento e del cronoprogramma dei lavori per i 5 cantieri per i quali ha ricevuto incarico ai sensi dell'articolo 1, comma 5, e degli allegati 1 e 2 del decreto-legge n.

[17] L'avviso 2025 per la presentazione delle domande di inserimento nell'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico è stato pubblicato il 22 ottobre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

39 del 2023 (Canale Regina Elena in Emilia-Romagna; Canale Emiliano-Romagnolo; Sbarramento antisale Adige; Interconnessione impianto di depurazione Fregene; Regolazione del Lago d'Idro).

Il Commissario ha riferito, inoltre, di aver ricevuto finanziamenti per 1 milione di euro dal Parlamento in sede di conversione del decreto-legge n. 208 del 2024 per la risoluzione del problema ambientale riguardante il Lago Trasimeno e che, al riguardo, prossimamente avrebbe proceduto con la chiusura dei primi appalti.

Circa le attività in corso in Sicilia, il Commissario ha evidenziato la situazione di criticità in cui versa la Regione, dando un aggiornamento sull'installazione dei tre dissalatori mobili con l'obiettivo di concludere le attività entro la prima metà del 2025. Per portare a compimento questi lavori, previa consultazione con il MIT, lo stesso ha rappresentato la necessità di utilizzare, sul fondo di garanzia, gli ulteriori 21 milioni di euro necessari per la conclusione delle opere[18].

Il Commissario straordinario nazionale ha, quindi, presentato le aree per le quali, nel corso del 2025, si prevedevano le principali criticità. Le aree maggiormente esposte risultavano essere il Lago Trasimeno, il sub-ambito Chietino in Abruzzo, l'Irpinia, gli schemi idrici Basento-Camastra e Sinni-Agri in Basilicata, lo schema plurimo Fortore, alcuni schemi nel Cosentino e a Reggio Calabria. Per taluni casi, come ad esempio per l'invaso del Camastra, il Commissario straordinario nazionale ha evidenziato come, grazie all'intervento del MIT, il volume sia aumentato, in altri casi, invece, la situazione è leggermente peggiorata rispetto allo scorso anno come nel caso dei bacini di Monte Cotugno e di Petrusillo, che riforniscono d'acqua anche la Puglia. Con riferimento allo schema del Fortore, costituito di una serie di invasi che arrivano fino alla Capitanata, il Commissario straordinario nazionale ha segnalato in seduta la gravità della situazione, non essendo ancora attivo il collegamento con il Bacino del Liscione, richiedendo alla Cabina di regia di poter approfondire gli aspetti concernenti la realizzazione dell'opera anche dal punto di vista economico.

Riguardo le criticità evidenziate, il Commissario straordinario nazionale ha, dunque, richiesto alla Cabina di regia di essere autorizzato allo svolgimento di analisi, da condurre anche attraverso sopralluoghi sul territorio, al fine di individuare le attività da svolgere con maggior urgenza e il relativo fabbisogno economico.

Infine, il Commissario straordinario nazionale ha rammentato come, grazie alla istituzione degli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici e per il contrasto ai fenomeni di scarsità idrica quali organi delle Autorità di bacino con il decreto-legge n. 39 del 2023, adottato da questo Governo, è possibile individuare con 2/4 mesi di anticipo le maggiori criticità.

La Cabina di regia, durante la seduta in esame, ha quindi recepito e approvato, per i seguiti necessari, tale relazione.

Per quanto concerne il terzo punto all'ordine del giorno della seduta in esame, il Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche del MIT ha presentato lo stato di attuazione dei 654 interventi

[18]L'articolo 2 del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2025, n. 118, intervenendo sull'articolo 58, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, ha destinato un'ulteriore quota di risorse pari a «*10 milioni di euro per l'anno 2025 e a 11 milioni di euro per l'anno 2026, alla realizzazione degli impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela, assegnati con le modalità di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20*».

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

che il MIT gestisce e per i quali è in essere un investimento complessivo di quasi 5,4 miliardi di euro, distribuiti su tutte le Regioni, con la sola esclusione, al momento della presentazione, della Regione autonoma della Valle d'Aosta. In particolare, in seduta è emerso che per i lavori aggiudicati e i lavori in corso, appartenenti alla linea di finanziamento assentita, avviati tutti dopo il 2018 ed il 2019, la percentuale in termini di attuazione sia pari a circa il 60%. È stato inoltre evidenziato, con specifico riferimento agli interventi a valere sulle risorse PNRR, che sul totale delle risorse erogate dal MIT, pari a 1 miliardo e 456 milioni di euro, la spesa sostenuta dai soggetti attuatori è risultata pari a 1 miliardo e 435 milioni di euro.

Per ciò che attiene agli interventi a breve termine e quelli a medio termine – precisandosi che tra questi ultimi sono compresi le grandi dighe, per le quali il MIT ha la responsabilità del controllo tecnico – è stato rappresentato che la linea di investimento interessata è quella dell'FSC 2014/2020, di grande importanza anche dal punto di vista della ripartizione delle risorse sul territorio nazionale. Al riguardo si sottolinea come, a seguito di appositi studi preventivi, sia stata finanziata la riqualificazione della sicurezza sotto il profilo sismico ed idrogeologico delle dighe, per via della notevole vetustà delle strutture. Da quanto emerso in seduta, lo stato di avanzamento di tali interventi presenta alcune criticità.

In conclusione, il Direttore ha tratteggiato lo sforzo di pianificazione che il MIT ha fatto e sta facendo insieme ai diversi interlocutori del settore controllando gli investimenti e la loro relativa attuazione, anche al fine di adottare, ove necessario, eventuali misure correttive.

2.2 La seduta dell'8 agosto 2025

La seduta della Cabina di regia per la crisi idrica dell'8 agosto 2025 ha trattato i seguenti temi all'ordine del giorno:

- relazione del Commissario Dell'Acqua sullo stato dell'emergenza idrica per l'estate 2025;
- espressione del parere sullo schema di decreto ministeriale, ai sensi dell'art. 1, comma 516, terzo periodo della legge n. 205 del 2017, in considerazione dell'intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 30 luglio 2025, per il primo stralcio attuativo del PNIISSI;
- relazione dell'avanzamento di alcune opere idriche strategiche commissariate.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, il Commissario Dell'Acqua ha presentato una relazione dettagliata sulle condizioni idriche aggiornate all'estate 2025, comprensiva del resoconto degli Osservatori distrettuali permanenti, nonché di un confronto con i dati dell'anno precedente.

Per quanto concerne il Nord Italia, pur evidenziandosi una situazione generalmente stabile, è stato segnalato che nel Distretto del Fiume Po permangono alcune criticità di carattere prevalentemente gestionale; si registrano, altresì, problemi legati soprattutto all'elevata richiesta d'acqua da parte dell'agricoltura. Nel Distretto degli Appennini Centrali il quadro appare migliore rispetto all'anno precedente, eccetto che per il Lazio meridionale, dove si evidenziano criticità in alcune aree lacustri. Permangono preoccupazioni nel sub-ambito chietino, che già due anni or sono aveva portato all'adozione di turnazioni idriche nel pescarese e nel chietino e presso il quale sono stati svolti sopralluoghi che hanno consentito di individuare possibili soluzioni. Nel Sud Italia la situazione

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

appare peggiorata rispetto all'anno precedente. In particolare, risultano duramente colpite Basilicata e Puglia, in alcune zone delle quali sono state effettuate sospensioni dell'erogazione idrica e si sono registrate gravi ripercussioni sull'agricoltura. È stato evidenziato che sono in corso di realizzazione numerosi interventi con i fondi messi a disposizione dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, registrandosi dal punto di vista infrastrutturale un miglioramento della situazione.

È stato poi ricordato il mandato ricevuto con riguardo alla Sicilia per la messa in funzione di nuovi dissalatori come risposta per alleviare le situazioni di grave emergenza: l'impianto di Porto Empedocle risulta già attivo, quello di Gela è di imminente attivazione mentre si registrano alcuni ritardi su Trapani. La situazione della Sardegna è descritta come complessivamente migliorata, pur con alcune aree da monitorare, soprattutto nel Sud-Ovest dell'isola.

Successivamente, il Commissario ha illustrato lo stato di avanzamento degli interventi di cui agli Allegati 1 e 2 del decreto-legge n. 39 del 2023 e di quelli per il Lago Trasimeno, per i quali è stata avviata la sperimentazione per l'adduzione di acqua da Montedoglio al fine di fronteggiare la grave crisi in essere (problematiche simili interessano anche i laghi laziali, in particolare Albano).

Il Commissario ha relazionato, altresì, in merito agli incarichi a lui conferiti nella seduta della Cabina di regia del 10 aprile 2025, soffermandosi su alcune opere prioritarie di urgente attuazione – tra le quali si segnala l'interconnessione Molise-Puglia, di grande utilità per l'intero sistema idrico di Campania, Basilicata e Puglia – per le quali ha richiesto di individuare in un provvedimento normativo *ad hoc* il relativo finanziamento.

È stato quindi affrontato il secondo punto all'ordine del giorno concernente lo schema di decreto ministeriale recante il primo stralcio attuativo del PNIISSI, per il quale era stata raggiunta l'intesa nella seduta della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997 del precedente 30 luglio. Al riguardo, è stato evidenziato, in particolare, che la maggior parte delle modifiche apportate al testo, rispetto alla precedente versione esaminata in Cabina di regia, rispondono a richieste del Ministero dell'economia e delle finanze e a quanto emerso nella sede della Conferenza Unificata. Tali modifiche consistono essenzialmente nell'inserimento dei cronoprogrammi degli interventi all'interno del provvedimento e nella suddivisione di talune posizioni, precedentemente accorpate, che ha comportato l'aumento del numero complessivo degli interventi da 66 a 75. Lo schema è stato adeguato alle richieste pervenute dalle regioni Abruzzo e Molise concernenti il mutamento del soggetto attuatore. Sono stati inoltre aggiunti alcuni CUP precedentemente mancanti. Infine, un intervento da effettuare nella regione Liguria, inizialmente suddiviso in sette progettazioni distinte, è stato sostituito da un intervento unico di progettazione ed esecuzione. Alla luce delle modifiche e integrazioni apportate all'elenco degli interventi, si è passati dagli originari 952 milioni di euro previsti nella versione del 21 marzo u.s. a 957 milioni di euro nell'attuale versione.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

Tanto premesso, gli intervenuti, per quanto di rispettiva competenza, hanno espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 1, comma 516, della legge n. 205 del 2017, sullo schema di decreto ministeriale in esame per il primo stralcio attuativo del PNIISSI[19].

Con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, il Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali (dighe) ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021, ha relazionato sull'avanzamento di alcune opere idriche strategiche oggetto di commissariamento. In particolare, sono state illustrate le attività commissariali di propria competenza localizzate nella Regione Sardegna. Tali attività attengono alla realizzazione di tre nuove grandi dighe e di sei interventi di miglioramento della sicurezza strutturale e idraulica di dighe esistenti. Attualmente l'Isola conta 59 grandi dighe per una capacità complessiva autorizzata di circa 2 miliardi di metri cubi di acqua. I nove interventi prima richiamati consentiranno una disponibilità aggiuntiva di risorsa idrica, per la Regione, pari a circa 600 milioni di metri cubi. Le attività commissariali risultano essere a supporto di quattro diverse stazioni appaltanti, ossia un ente strumentale della Regione, due Consorzi di bonifica e, con riferimento a due delle dighe in discussione, il soggetto gestore del servizio idrico integrato. Le risorse impegnate ammontano complessivamente a circa 405 milioni di euro, provenienti da diverse linee di finanziamento, alcune di origine interamente regionale. Sono già in attività cantieri delle dighe di Cumbidanovu, di Monte Lerno e di Maccheronis, mentre prossimi all'avvio sono quelli delle dighe della Cantoniera e di Olai. Nel corso della relazione, infine, è stato dato conto dell'avvenuta aggiudicazione dell'appalto integrato per la nuova diga di Montinieddu e del fatto che per le dighe di Monte Pranu e Govossai sono in corso attività di indagine per finalizzare la progettazione esecutiva, per la diga di Sa Stria la Regione ha in corso delle valutazioni progettuali circa la sua realizzabilità.

Sono poi state illustrate le attività commissariali concernenti il completamento della diga di Campolattaro, in provincia di Benevento. Al riguardo, è stato evidenziato che si tratta di una delle più grandi opere incompiute tra le infrastrutture idriche con un massimo volume di invaso di 156 milioni di metri cubi, e un volume di regolazione – concernente quindi l'acqua potenzialmente utilizzabile – pari a 110 milioni di metri cubi. L'invaso è stato ultimato oltre 30 anni fa, ma è privo delle opere di derivazione necessarie al suo utilizzo. Il Commissario ha riferito che le attività si stanno concentrando proprio sulla realizzazione delle opere di derivazione e adduzione, nonché sulle infrastrutture per la potabilizzazione, l'accumulo, la produzione di energia da fonte idroelettrica. L'acqua derivata sarà destinata per il 60% all'irrigazione e per il 40% all'approvvigionamento potabile di circa 130.000 abitanti nelle province di Benevento e Avellino. L'opera, interamente finanziata, ha un costo complessivo di circa 741 milioni di euro. Il cronoprogramma delle attività prevede il completamento del complessivo intervento nel mese di dicembre 2027. Al riguardo, il Commissario ha segnalato che, allo stato attuale, non emergono particolari criticità né sotto il profilo della copertura finanziaria, pienamente garantita, né per quanto riguarda l'avanzamento dei lavori auspicando, quindi, di poter

[19] Si segnala che la versione definitiva del provvedimento - decreto del 16 settembre 2025 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, recante «*Adozione dello stralcio attuativo del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*» - è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 246 del 22 ottobre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

portare a compimento questa grande opera incompiuta, destinata a rafforzare in modo significativo la resilienza delle infrastrutture idriche regionali e a rivestire un ruolo strategico nello schema idraulico per l'approvvigionamento idropotabile e irriguo del territorio campano.

3 L'attività del Commissario Straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

3.1 Le relazioni del Commissario straordinario nazionale per il contrasto alla scarsità idrica dell'anno 2025

Come stabilito dall'articolo 1, comma 11, del decreto-legge n. 39 del 2023, il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, Nicola Dell'Acqua, ha trasmesso alla Cabina di regia le relazioni concernenti le attività espletate. In particolare, con la Relazione del 25 luglio 2025 (prot. DIPE n. 8740 del 30 luglio 2025), il Commissario ha fornito un aggiornamento puntuale sullo stato delle attività svolte, illustrando le principali situazioni di criticità idrica emerse in specifici ambiti territoriali, gli interventi emergenziali in corso e le soluzioni operative individuate in raccordo con le Regioni, le Autorità distrettuali di bacino e i soggetti gestori, nonché lo stato di avanzamento degli interventi affidati ai sensi del decreto-legge n. 39 del 2023 e del decreto-legge n. 208 del 2024.

Il Commissario, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, ha rassegnato le dimissioni con decorrenza dal 1° gennaio 2026 (prot. DIPE n. 14160 del 29/12/2025), a seguito della propria nomina - avvenuta in Consiglio dei ministri in data 22 dicembre 2025 - a Presidente dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA). Con la successiva Relazione di fine mandato del 31 dicembre 2025 (prot. DIPE n. 14242 del 31 dicembre 2025), il Commissario ha quindi sottoposto alla Cabina di regia un resoconto complessivo dell'azione svolta nel periodo 2023-2025, restituendo un quadro organico e sistematico comprensivo del modello organizzativo adottato, dell'analisi del contesto nazionale, della severità e della scarsità idrica, delle misure urgenti e degli interventi infrastrutturali ritenuti necessari, proponendo altresì apposite linee di indirizzo per la prosecuzione delle politiche di contrasto alla crisi idrica accompagnate da raccomandazioni finali.

3.2 Gli interventi di cui all'Allegato 1 e 2 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito dalla legge 13 giugno 2023, n. 68

Nel corso del 2025 il Commissario straordinario ha proseguito le attività relative agli interventi ricompresi negli Allegati 1 e 2 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, adottando specifici provvedimenti organizzativi e procedurali e dando seguito alle funzioni di coordinamento, indirizzo e monitoraggio attribuitegli dalla normativa vigente.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

In tale ambito, con decreto commissariale dell'11 marzo 2025, n. 18, è stato istituito l'Osservatorio con funzioni di controllo e ispezione previsto dalla disciplina commissariale vigente[20], con funzioni di verifica del rispetto della normativa ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. All'Osservatorio sono altresì attribuite funzioni di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi finanziati.

Con decreto commissariale del 17 marzo 2025, n. 19, sono state approvate le Linee guida per il soggetto attuatore, finalizzate a disciplinare la gestione amministrativo-contabile degli interventi di cui al decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, individuati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del medesimo decreto-legge.

Di seguito si dà conto dello stato di avanzamento degli interventi per i quali, nel corso del 2025, sono state svolte ulteriori attività, come rappresentate dal Commissario straordinario nelle Relazioni sopra menzionate.

3.2.1 Canale Emiliano Romagnolo

Con riferimento all'intervento di riqualificazione e telecontrollo delle opere di stabilizzazione e di ripristino del tratto attenuatore del Canale Emiliano Romagnolo, la Relazione del luglio 2025 riferisce che il soggetto attuatore è stato identificato nel Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo e che l'importo complessivo dell'intervento è pari a 13,1 milioni di euro. Al riguardo, si rappresenta inoltre che, con decreto commissariale del 27 gennaio 2025, n. 12, è stata disposta l'erogazione di un'anticipazione pari al 15 per cento dell'importo complessivo degli interventi dei CUP interessati, il cui pagamento è stato effettuato in data 28 gennaio 2025. Alla medesima data, i lavori risultavano aggiudicati ed era in corso la sottoscrizione dei relativi contratti, con avvio delle attività previsto entro la metà di luglio 2025, in coerenza con il cronoprogramma approvato.

La Relazione commissariale di fine mandato aggiorna lo stato di attuazione dell'intervento al secondo semestre del 2025, evidenziando il rilievo strategico del Canale Emiliano Romagnolo per l'approvvigionamento idrico della Romagna e delle aree limitrofe. In particolare, dalla citata Relazione risulta che, alla data del 31 ottobre 2025, per i lavori relativi al tratto attenuatore, riferiti al CUP F57H2100372000, l'avanzamento era pari al 23 per cento. Per quanto concerne il CUP F97H21005170001, risulta sottoscritto il contratto di fornitura degli organi di regolazione e disposta l'anticipazione del 20 per cento da parte del Consorzio, senza scostamenti rispetto al cronoprogramma. Nel complesso, al 31 dicembre 2025 risultano trasferite risorse per complessivi 1,5 milioni di euro, a titolo di anticipazione.

[20] Osservatorio di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto commissariale n. 1 del 29 luglio 2024, come modificato dal decreto commissariale 26 febbraio 2025, n. 14, e all'articolo 4, comma 2, del decreto commissariale n. 10 del 19 dicembre 2024, come modificato dal decreto commissariale n. 11 del 17 gennaio 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

3.2.2 Impianto di depurazione di Fregene

L'intervento relativo all'impianto di depurazione di Fregene, finalizzato alla realizzazione di un'interconnessione per il riutilizzo irriguo dei reflui, è attuato da ACEA ATO 2 S.p.A., per un importo complessivo pari a circa 6 milioni di euro. Con decreto commissariale 25 luglio 2025, n. 31, è stato approvato il relativo progetto, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera e approvazione del Piano di gestione dei rischi connessi al riutilizzo dell'acqua.

Come risulta dalla Relazione commissariale di fine mandato, nel 2025 è stata completata la progettazione esecutiva dell'intervento ed è attualmente in corso la fase di validazione, propedeutica all'avvio dei lavori, previsto nella seconda metà del 2026, con conclusione programmata entro il 2027. Alla medesima data risultano trasferite, a titolo di anticipazione, risorse per complessivi 0,9 milioni di euro, pari al 15 per cento dell'importo complessivo dell'intervento.

3.2.3 Canale Regina Elena

Con riferimento all'intervento di manutenzione straordinaria delle gallerie e di vari tratti del Canale Regina Elena, finalizzato al miglioramento della tenuta idraulica, dell'efficienza del trasporto della risorsa e del risparmio idrico, dalle relazioni emerge che nel corso del mandato il Commissario ha approvato l'accordo con l'Associazione Irrigazione Est Sesia, individuata quale soggetto attuatore, disponendo altresì l'erogazione delle anticipazioni necessarie all'avvio dei lavori. L'intervento, di importo complessivo pari a 27,8 milioni di euro, è articolato in più stralci funzionali, con cronoprogramma esteso fino al 2030.

Nella Relazione di fine mandato il Commissario riferisce che risultano trasferite risorse per complessivi 5,01 milioni di euro, di cui 4,17 milioni a titolo di anticipazione e 0,84 milioni quale quota intermedia di finanziamento. Quanto allo stato di avanzamento, per il quarto stralcio (13,4 milioni di euro) l'esecuzione delle opere si attesta all'8 per cento dell'importo contrattuale, con ultimazione prevista nel 2030; per il terzo stralcio (4,2 milioni di euro), aggiudicato il 29 gennaio 2025, i lavori sono stati avviati il 1° aprile 2025, in anticipo rispetto al cronoprogramma, con un avanzamento pari al 15 per cento e conclusione programmata a marzo 2028; per il secondo stralcio (10,2 milioni di euro), aggiudicato il 26 settembre 2025, l'avanzamento si attesta al 16 per cento dell'importo contrattuale, con ultimazione prevista nel 2030.

3.2.4 Regolazione del lago d'Idro

L'intervento relativo alla realizzazione delle nuove opere di regolazione del lago d'Idro è finalizzato al miglioramento della sicurezza idraulica e alla gestione ottimale dei deflussi in un'area caratterizzata da criticità storiche e da molteplici esigenze di utilizzo della risorsa. Il progetto, del valore complessivo di 97 milioni di euro, è attuato dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO) ed è stato oggetto di un articolato percorso di concertazione istituzionale tra il Commissario, la Regione Lombardia e il soggetto attuatore. Come si evidenzia nella Relazione del dicembre 2025, nel corso del proprio mandato il Commissario ha partecipato ad audizioni presso il Consiglio regionale della Lombardia e la Provincia autonoma di Trento, confermando l'impegno volto al completamento del

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

quadro finanziario dell'intervento. Nella medesima Relazione il Commissario riferisce della prosecuzione delle interlocuzioni con la Direzione generale competente del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la stipula della convenzione finalizzata al trasferimento delle risorse residue e alla definizione delle modalità attuative, nonché della sottoscrizione, in data 15 dicembre 2025, dell'Accordo con AIPO per il coordinamento dell'attuazione del progetto.

Con riferimento all'intervento in oggetto, dalla Relazione emerge altresì che risultano trasferite risorse per complessivi 9,71 milioni di euro, a titolo di anticipazione del 15 per cento, tenuto conto della quota di finanziamento pari a 4,83 milioni di euro già utilizzata dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133. In termini di avanzamento della spesa, l'importo di 4,83 milioni di euro è riferito ad attività già realizzate dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico.

3.2.5 Sbarramento antisale Adige

Con riferimento all'intervento di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell'Adige, il Commissario, nelle proprie Relazioni, rappresenta che l'opera è finalizzata al contrasto dell'intrusione del cuneo salino e alla tutela della qualità delle acque, nonché alla salvaguardia della continuità degli usi irrigui e potabili nel territorio del Delta del Po. L'intervento, del valore complessivo di 42 milioni di euro, è attuato dal Consorzio di bonifica Delta del Po e riguarda il consolidamento e l'automazione delle strutture esistenti. Il Commissario riferisce di aver approvato l'accordo con il soggetto attuatore e di aver disposto l'erogazione dell'anticipazione pari al 15 per cento dell'importo complessivo, per un ammontare di 5,84 milioni di euro. Dà altresì conto della prosecuzione delle interlocuzioni con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai fini del trasferimento delle risorse residue, quantificate in circa 20 milioni di euro, e della definizione della convenzione attuativa. Rappresenta, infine, che l'intervento è attualmente in attesa del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e che, secondo il cronoprogramma, l'avvio dei lavori è previsto nel primo semestre del 2027, con conclusione programmata per l'anno 2029.

3.3 Le attività concernenti gli interventi previsti dal decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20.

3.3.1 Impianti di dissalazione della Regione Siciliana

Nella Relazione del 25 luglio 2025 il Commissario straordinario dà conto delle attività svolte nel primo semestre dell'anno in attuazione degli interventi relativi alla realizzazione degli impianti di dissalazione nei Comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela, facendo seguito all'incarico conferito dalla Cabina di regia nelle sedute del 12 settembre e del 15 novembre 2024, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 208 del 2024[21]e della delibera CIPESS n. 22 del 15 maggio 2025. Il Commissario informa circa l'adozione dei principali atti attuativi, ivi compresi il decreto di approvazione dell'accordo con Siciliacque S.p.A. e i provvedimenti di autorizzazione all'erogazione delle

[21] Gli elementi di dettaglio risultano puntualmente descritti nella relazione rinvenibile al seguente *link*: https://commissari.gov.it/media/k3oj1ngx/aggiornamento-sulle-attivit%C3%A0-espletate-e-soluzioni-proposte.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

anticipazioni finanziarie, nonché sullo sviluppo delle interlocuzioni con Enel Green Power ed ENI ai fini della disciplina dell'utilizzo delle aree e delle infrastrutture funzionali agli impianti. Riferisce, inoltre, della formalizzazione dei contratti per la fornitura, il trasporto e l'installazione degli impianti modulari, dell'affidamento delle opere complementari e dell'avvio dei lavori nei tre siti interessati: 27 marzo 2025 a Gela, 7 aprile 2025 a Porto Empedocle e, per Trapani, 24 aprile 2025, a seguito dell'acquisizione del parere di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA); mentre le opere relative alla stazione a mare, ricadenti nella "Riserva naturale orientata delle Saline di Trapani e Paceco", hanno avuto inizio il 16 maggio 2025. Con specifico riferimento all'impianto di Porto Empedocle, il Commissario rappresenta che la progettazione ha previsto la realizzazione per fasi della condotta sottomarina per lo scarico della salamoia, con attivazione in regime provvisorio nelle more della conclusione del procedimento autorizzativo ambientale e del completamento delle opere definitive.

Sotto il profilo finanziario, il Commissario dà conto che il quadro delle risorse destinate agli interventi ammonta complessivamente a 121 milioni di euro, di cui 90 milioni a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027, 10 milioni a carico del bilancio regionale e 21 milioni stanziati dal decreto-legge n. 95 del 2025. Nel corso del 2025 sono state disposte anticipazioni e trasferimenti intermedi, a fronte di impegni giuridicamente vincolanti superiori a 60 milioni di euro.

La Relazione di fine mandato del 31 dicembre 2025 aggiorna il quadro attuativo degli interventi, dando atto della messa in esercizio degli impianti, rispettivamente, in data 6 agosto 2025 (Porto Empedocle), 15 agosto 2025 (Gela) e 5 ottobre 2025 (Trapani). Con riguardo all'impianto di Porto Empedocle, si dà conto che, a seguito del rilascio, in data 1° ottobre 2025, dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 109 del decreto legislativo n. 152 del 2006, sono stati avviati i lavori di completamento della condotta sottomarina, evidenziandone l'elevata efficienza; con i decreti commissariali n. 36 del 17 ottobre 2025 e n. 43 del 31 dicembre 2025 è stata, invece, autorizzata l'attivazione continuativa dell'impianto, anche in orario notturno, nelle more del completamento degli interventi di mitigazione acustica.

In tale contesto è stata elaborata una proposta di Programma di sviluppo degli impianti, trasmessa alla Cabina di regia regionale con nota del 17 ottobre 2025, prot. n. SM_CSI-0001237, finalizzata a garantire, mediante l'impiego delle risorse residuali disponibili, una portata complessiva di circa 500 l/s, mediante il raddoppio delle portate degli impianti di Gela e Trapani e la conferma dell'impianto di Porto Empedocle, integrato da un modulo aggiuntivo e dalla realizzazione di una vasca di accumulo di circa 3.500 mc, al fine di garantire continuità di esercizio anche in caso di guasti o manutenzioni. Nella seduta dell'11 novembre 2025 la Cabina di regia regionale ha espresso parere favorevole e il Programma è stato approvato con decreto commissariale 17 dicembre 2025, n. 42.

3.3.2 La crisi idrica del lago Trasimeno

Nelle due Relazioni trasmesse nel 2025 il Commissario dà conto anche delle attività svolte in attuazione dell'incarico conferito dalla Cabina di regia nella seduta del 1° ottobre 2024, e volto alla predisposizione di un programma di interventi urgenti finalizzati al contrasto della crisi idrica del lago Trasimeno.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

Il Commissario riferisce che la misura ritenuta prioritaria consiste nel convogliamento di nuove portate idriche verso il lago e che – nell'immediato – ciò potrà interessare, in particolare, quelle derivanti dallo svaso della diga di Montedoglio. Al tal fine, in data 7 giugno 2025 è stato sottoscritto, ai sensi dell'articolo 158 del decreto legislativo n. 152 del 2006, un accordo di programma tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Centrale, le Regioni Umbria e Toscana e il Commissario straordinario nazionale; in data 23 luglio 2025 è stato inoltre convocato il primo tavolo tecnico-istituzionale per l'aggiornamento della concessione, con la partecipazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, delle Regioni interessate e dell'Autorità di bacino. Il Commissario informa, inoltre, circa l'attuazione di una fase sperimentale mediante l'installazione di un impianto di filtrazione presso il sito di Tuoro sul Trasimeno e l'avvio della fase successiva, relativa alla realizzazione di un impianto da 200 l/s, accompagnata da una campagna di monitoraggio della qualità delle acque. Sul punto, si segnala, altresì, la predisposizione di un accordo con l'Università degli Studi di Perugia per attività di supporto tecnico-scientifico in materia di filtrazione e gestione delle opere idrauliche connesse all'apporto idrico al lago.

Il Commissario illustra, infine, gli interventi di manutenzione delle darsene e di approfondimento dei fondali, in parte conclusi nel 2025 e in parte in corso di esecuzione, nonché l'aggiornamento della progettazione degli interventi finanziati sulla linea PSC-MASE, con previsione di avvio nella primavera 2026.

Sempre con riferimento al lago Trasimeno, merita di essere menzionato il decreto n. 22 del 17 aprile 2025, con il quale il Commissario ha adottato il Piano operativo di manutenzione straordinaria per il ripristino dell'officiosità idraulica del medesimo, individuando la Regione Umbria quale soggetto attuatore e disponendo uno stanziamento pari a 1 milione di euro.

3.4 Interventi autorizzati con legge di bilancio per l'anno 2026 e ulteriori criticità

Il Commissario, nelle Relazioni trasmesse nel corso del 2025, riferisce che, accanto alla gestione degli interventi affidati ai sensi del decreto-legge n. 39 del 2023 e del decreto-legge n. 208 del 2024, è stata svolta un'attività continuativa di ricognizione tecnico-istruttoria delle principali situazioni di criticità idrica registrate in diversi ambiti territoriali, con specifico riferimento alle Regioni Basilicata, Puglia, Calabria, Abruzzo, Campania e Lazio.

In particolare, nella Relazione di luglio 2025 si richiama quanto rappresentato alla Cabina di regia in occasione della seduta del 10 aprile 2025, evidenziando che, nell'ambito dell'attività degli Osservatori permanenti per gli utilizzi idrici di cui all'articolo 63-*bis* del decreto legislativo n. 152 del 2006, sono emerse condizioni di criticità tali da determinare interruzioni o limitazioni del servizio idrico in taluni ambiti del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale. Nel medesimo documento il Commissario illustra, per ciascuno schema idrico esaminato, l'assetto infrastrutturale di riferimento, le criticità riscontrate e le soluzioni individuate, distinguendo tra misure già oggetto di approfondimento tecnico e interventi ritenuti prioritari, ancorché non ancora assistiti da copertura

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

finanziaria[22]. Il Commissario sottolinea, inoltre, la necessità di concentrare prioritariamente l'attenzione sulle criticità connesse all'uso civile della risorsa, richiamando l'importanza di interventi strategici di riequilibrio tra bacini, quale ad esempio l'interconnessione idrica Molise-Puglia, in un'ottica di rafforzamento della resilienza dei sistemi di approvvigionamento, e riferisce di aver avviato, al riguardo, interlocuzioni con le Regioni interessate, le Autorità di bacino distrettuali, i Ministeri competenti e gli enti gestori, al fine di individuare gli interventi realizzabili in tempi brevi e le relative fonti di finanziamento.

Alla luce delle analisi svolte, il Commissario evidenzia che la selezione degli interventi proposti è avvenuta sulla base di criteri di urgenza, efficacia, cantierabilità e sostenibilità. In particolare, l'urgenza è stata riferita alla necessità di fronteggiare situazioni di emergenza idrica conclamata; l'efficacia è stata valutata in termini di incremento della disponibilità della risorsa e di rafforzamento della resilienza dei sistemi; la cantierabilità ha riguardato il livello di maturità progettuale e la possibilità di attuazione in tempi contenuti; la sostenibilità, infine, è stata considerata sotto il profilo ambientale, economico e gestionale.

In tale quadro, il Commissario riferisce che le principali direttrici di intervento individuate hanno riguardato, in primo luogo, il riefficientamento e la manutenzione straordinaria di dighe e invasi esistenti. In particolare, nelle Regioni Basilicata e Calabria sono stati individuati interventi su infrastrutture quali Camastra, Acerenza, Genzano, Menta e Alaco, finalizzati all'incremento della capacità utile ovvero all'adeguamento alla normativa vigente, ritenuti prioritari per l'impatto diretto sulla disponibilità idrica e per la relativa rapidità di attuazione. Il Commissario rappresenta inoltre di aver selezionato interconnessioni strategiche tra bacini, tra cui l'interconnessione Molise-Puglia, in considerazione della capacità di riequilibrare la disponibilità idrica, garantire l'approvvigionamento potabile e liberare risorse per l'uso irriguo, attraverso un'ottimizzazione delle infrastrutture esistenti. Ulteriore ambito di intervento individuato dal Commissario riguarda il riutilizzo delle acque reflue, con particolare riferimento al progetto relativo all'impianto di Montesilvano, in Abruzzo, volto alla destinazione delle acque depurate ad usi industriali e irrigui, con lo scopo di liberare risorsa idropotabile per usi civili, in un'ottica di economia circolare. Il Commissario richiama inoltre la necessità di interventi di tutela degli ecosistemi lacustri, con riferimento ai laghi di Albano e Nemi, ritenuti rilevanti sotto il profilo ambientale e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché funzionali al rafforzamento della resilienza dei sistemi infrastrutturali connessi.

In coerenza con le analisi svolte e con le criticità accertate nei diversi ambiti territoriali, il Commissario ha quindi riepilogato gli interventi per i quali è ritenuta necessaria l'assegnazione di risorse per un importo complessivo pari a 41,07 milioni di euro, precisando che gli stessi non risultano ricompresi nel Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico. Tali interventi riguardano, tra l'altro, il ripristino e la messa in sicurezza della condotta principale dell'acquedotto Sinello in Abruzzo, il riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di Montesilvano, l'interconnessione Appio Alessandrino-Doganella nel Lazio, l'interconnessione Molise-Puglia,

[22] Gli elementi di dettaglio risultano puntualmente descritti nella relazione rinvenibile al seguente link https://commissari.gov.it/media/k3oj1ngx/aggiornamento-sulle-attivit%C3%A0-espletate-e-soluzioni-proposte.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

interventi di verifica sismica ed efficientamento sulle dighe del Pantano di Pignola e del Camastra, nonché interventi vari nell'area di Reggio Calabria.

Con riferimento alle attività sopra richiamate, nella Relazione di fine mandato il Commissario dà conto dello stato di avanzamento delle iniziative intraprese, evidenziando di aver proseguito, nel periodo successivo alla trasmissione della Settima Relazione (luglio 2025), l'attività di confronto e monitoraggio in raccordo con gli Osservatori permanenti, le Regioni e i soggetti gestori. Tale attività ha determinato un aggiornamento dell'elenco degli interventi ritenuti urgenti, tenendo conto dell'evoluzione delle criticità idriche, della cantierabilità e dei tempi di realizzazione degli interventi avviabili entro il primo semestre 2026, nonché dei benefici attesi in termini di resilienza e di riduzione del rischio di interruzioni del servizio idrico.

Per quanto riguarda il progetto di interconnessione idrica Molise- Puglia, la Relazione dà conto che, in data 22 dicembre 2025, si è svolta una consultazione degli enti coinvolti nel progetto di interconnessione degli schemi idrici Biferno-Fortore, nel corso della quale è stata condivisa la necessità di procedere a una progettazione unitaria dell'intervento, riferita a entrambe le Regioni interessate e affidata al coordinamento del Commissario, nonché l'opportunità di individuare in modo puntuale i soggetti attuatori e di articolare l'intervento in lotti funzionali, al fine di consentirne una realizzazione progressiva e coordinata.

Nella medesima relazione, il Commissario evidenzia, inoltre, come, nei mesi successivi alla seduta della Cabina di regia dell'8 agosto 2025, siano pervenute ulteriori segnalazioni relative a problematiche connesse alla crisi idrica.

In tale contesto, in data 25 agosto 2025, il Commissario ha svolto un incontro tecnico-istituzionale con l'Ente Idrico Campano (EIC), finalizzato all'esame delle principali criticità connesse alla crisi idrica che interessa i territori delle province di Avellino e Benevento. Tra gli interventi trasmessi dall'EIC ritenuti prioritari, il Commissario ha individuato due interventi di particolare rilievo, il primo concernente il potenziamento del sistema di adduzione delle province di Avellino e Benevento mediante la captazione di fonti integrative attraverso acquiferi minori, per un importo stimato di 15,90 milioni di euro; il secondo, invece, relativo alla realizzazione di una condotta premente di adduzione dal campo pozzi del Consorzio di Bonifica dell'Ufita di Flumeri al serbatoio partitore Olmo, per un importo pari a 8,21 milioni di euro. La Relazione richiama, inoltre, l'intervento relativo alla diga di Ridracoli, per il quale è stata avanzata la richiesta di attuazione nell'ambito del regime straordinario previsto dal decreto-legge n. 39 del 2023.

Ancora, il Commissario riferisce che, in data 16 ottobre 2025, è stata sottoposta alla sua attenzione la situazione del lago di Quarto (FC), destinato a uso idroelettrico, la cui capacità di invaso risulta ridotta a circa 0,35 milioni di metri cubi rispetto ai 4,47 milioni di metri cubi di progetto, a causa dell'accumulo di sedimenti. Al riguardo il Commissario rappresenta come venga prospettata la rimozione di un volume stimato in circa 500.000 metri cubi di materiale, con necessità di definire un piano di gestione dei sedimenti e un piano di laminazione, nonché di valutare le possibili destinazioni dei materiali nel rispetto della normativa vigente.

Una ulteriore criticità ambientale che è stata rappresentata al Commissario riguarda il lago di Vico, nel Lazio, bacino ubicato all'interno di una caldera vulcanica, ricadente in una Riserva Naturale

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

Regionale e interessato da diversi regimi di tutela europea (ZSC e ZPS), che impongono specifici obblighi di conservazione degli *habitat*. Al riguardo, il Commissario rappresenta un progressivo deterioramento della risorsa idrica sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo, riconducibile a una pluralità di fattori, tra cui la diminuzione delle precipitazioni e gli effetti dei cambiamenti climatici, il verificarsi di prelievi a fini idropotabili e agricoli non sostenibili, l'apporto di nutrienti di origine agricola, i fenomeni di eutrofizzazione e di anossia stagionale delle acque, i lunghi tempi di ricambio idrico, nonché i processi di erosione dei suoli e la modifica delle vie d'acqua naturali, che determinano un aumento del trasporto di sedimenti e nutrienti nel bacino. Il Commissario evidenzia, dunque, una serie di interventi ritenuti prioritari, riguardanti la sistemazione idrogeologica del bacino, la riduzione dell'apporto di nutrienti agricoli, il censimento e la regolamentazione dei pozzi agricoli, l'ammodernamento del sistema di regolazione, la riduzione dell'evapotraspirazione e della pressione sui prelievi potabili mediante soluzioni acquedottistiche esterne al bacino. Quanto alle risorse, il medesimo Commissario rappresenta come, per fronteggiare la crisi idrica del lago di Vico e avviare le necessarie progettualità di carattere strutturale, sia stimato un fabbisogno finanziario pari a 6 milioni di euro.

Da ultimo, il Commissario rappresenta che dall'esame complessivo delle segnalazioni pervenute alla struttura commissariale emerge una criticità ambientale diffusa che interessa diversi bacini lacustri del Centro Italia, in particolare il lago Trasimeno, il lago di Albano e il lago di Vico, accomunati da elementi ricorrenti quali l'assenza di immissari, l'elevato apporto di materiale solido e una significativa pressione antropica.

Come si è visto più sopra, l'art. 1, comma, 5-*bis*, del decreto-legge n. 39 del 2023 – introdotto dall'articolo 1, comma 608, lettera *a*), della legge 30 dicembre 2025, n. 199 – prevede che, in coerenza con le iniziative formulate nelle relazioni periodiche svolte alla Cabina di regia, il Commissario straordinario nazionale individui con proprio provvedimento, entro il 31 gennaio 2026, gli interventi urgenti per la cui realizzazione è autorizzata la spesa di 41 milioni di euro per l'anno 2026.

In tale alveo si colloca il decreto commissariale n. 45 del 31 dicembre 2025. In particolare, quest'ultimo provvedimento individua interventi, in grado di produrre benefici immediati, ma non previsti nel Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, selezionati sulla base della loro urgenza, efficacia, cantierabilità e sostenibilità, e volti prioritariamente al riefficientamento e alla manutenzione straordinaria delle dighe, alla realizzazione di interconnessioni strategiche tra schemi idrici, al riutilizzo delle acque reflue depurate e alla tutela degli ecosistemi lacustri. Si tratta di interventi urgenti, per un importo complessivo di 36,40 milioni di euro, destinati a opere immediatamente cantierabili in Abruzzo, Lazio, Molise-Puglia, Basilicata e Calabria, che riguardano, tra le altre cose, il ripristino di condotte adduttrici, il riuso delle acque reflue, il completamento di interconnessioni interregionali, il riefficientamento di dighe strategiche e il potenziamento di pozzi e reti idriche in aree particolarmente colpite dalla crisi.

L'elenco degli interventi è contenuto nell'Allegato 1 al decreto commissariale in parola, riportato di seguito.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

Titolo intervento	CUP	Soggetto Attuatore	Importo finanziato legge 199/2025 (MLN €)
Opere di ripristino e messa in sicurezza della condotta adduttrice principale acquedotto Sinello	E78B25002990001	S.A.S.I. S.p.A.	1,50
Progetto per il riuso delle acque reflue in uscita dal depuratore di Montesilvano (PE) per scopi irrigui e industriali	C72E25000370006	ACA S.p.A.	3,90
Interconnessione dell'acquedotto Appio alessandrino e Doganella - lotto 1 e 2	G61D24001960005	ACEA ATO2 S.p.A.	4,47
	G61D24005600005		0,37
Lavori di completamento dell'irrigazione del basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e fortore ed interconnessione degli schemi idrici Biferno-Fortore - realizzazione della condotta adduttrice principale per una lunghezza di 24 km circa al confine delle regioni Molise e Puglia – **PROGETTAZIONE E RELATIVE ATTIVITÀ PRELIMINARI**	J13F25000030001	Commissario Straordinario Nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica	14,86
Riefficientamento della diga Pantano di Pignola, realizzazione del potabilizzatore e connessione allo schema idrico Basento-Camastra - I stralcio	H28E25000230001	Ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata - EGRIB	3,01
Riefficientamento della diga Pantano di Pignola, realizzazione del potabilizzatore e connessione allo schema idrico Basento-Camastra - II stralcio	I42E25000220005	Acquedotto lucano S.p.A.	3,00
Interventi di efficientamento sulla diga del Camastra per l'aumento della capacità di invaso	E68B25001460001	Acque del Sud S.p.A.	0,50
Realizzazione bypass adduttrice POZZI ANGUILLA Laureana di Borrello interrotta causa frana per circa ml 500; revamping cabina MT/bt e Pozzi esistenti; fornitura QGC e gruppi sommersi.	C92E25001340005	SO.RI.CAL. S.p.A.	0,41
Schema idrico a valle dell'invaso del Menta, interventi di seconda fase. Realizzazione della condotta adduttrice acque grezze captate, nella galleria di derivazione ad integrazione	C72E23005660005		1,90
Riefficiento funzionale (ritubaggio) ed elettromeccanico di alcuni pozzi comunali che hanno necessità di restyling e/o rigenerazione (sostituzione colonne prementi, valvole, spurgo e spazzolatura meccanica delle camicie anche con tecniche airlift e/o pulizia chimica).	C38B25000270005		0,20
Nuovo Pozzo emergenziale T. Gerace SX idraulica per interconnessione schema esistente	C32E25000320005		0,08
Raddoppio condotta presente DN300 ml 750 Calopinace Pozzi vs Serbatoio trabocchetto -interv - potenz 40 l/sec- opere accessorie e collegamenti	C32E25000330005		0,49
Realizzazione nuovi pozzi (perforazione e opere elettromeccaniche) e relativa condotta premente DN 250 km 2,75 su strada comunale per adduzione risorsa vs impianto di sollevamento S. Vito di Seminara (integrazione 40 l/sec gruppi sorgentizi in calo costante) per erogazione a favore della città di Palmi (RC)	C82E25000290005		1,71

Allegato 1 – Programma degli interventi

Per quanto concerne, invece, le ulteriori situazioni di criticità (Irpinia-Sannio; diga di Ridracoli e lago di Quarto; lago di Vico) sopra sintetizzate, il Commissario ha ritenuto opportuno riservare una quota pari a 4,6 milioni di euro, a valere sullo stanziamento di cui al più volte citato art. 1, comma 608, lettera a) della legge di bilancio 2026, per ulteriori interventi urgenti da sottoporre alla preventiva valutazione della Cabina di regia. In particolare, nella relazione di fine mandato si ipotizza che tali risorse possano essere destinate prioritariamente alle attività di progettazione e *permitting*, così da accelerare le fasi procedurali e rendere rapidamente cantierabili gli interventi ritenuti prioritari.

3.5 Ulteriori interventi in corso nel distretto idrografico dell'Appennino meridionale

Nella Relazione di luglio 2025 il Commissario rappresenta che, nel quadro delle iniziative avviate per fronteggiare la crisi idrica e rafforzare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento, le condizioni riscontrate nel distretto idrografico dell'Appennino meridionale richiedono un'attenzione prioritaria. In tale ambito, il Commissario dà conto degli interventi in corso, affidati a soggetti istituzionali, in particolare alla società Acque del Sud S.p.A. e al Commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 1, comma 154, della legge n. 145 del 2018. Gli interventi riguardano principalmente la manutenzione straordinaria e l'adeguamento sismico di dighe e infrastrutture idrauliche esistenti, il ripristino della continuità idraulica tra schemi idrici interconnessi, nonché il potenziamento della capacità di invaso e della sicurezza operativa degli impianti. Nel medesimo documento il Commissario segnala, inoltre, ulteriori situazioni di criticità che, pur non essendo oggetto di formale dichiarazione di emergenza, richiedono specifiche attività di monitoraggio e pianificazione. Tali criticità, individuate nell'ambito dell'attività degli Osservatori permanenti delle Autorità di bacino distrettuali, riguardano in particolare il Distretto idrografico delle Alpi Orientali, l'area del Delta del Po e la Diga di Ridracoli.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

3.6 Bilanci idrici di distretto e consistenza delle disponibilità effettive di invaso

Nella Relazione di fine mandato del dicembre 2025, il Commissario riferisce che, nel triennio 2023-2025, le Autorità di bacino distrettuali hanno progressivamente rafforzato i bilanci idrici quali strumenti di supporto alle decisioni in materia di allocazione della risorsa e gestione delle crisi, mediante l'integrazione di dati meteoclimatici, idrologici e di utilizzo (concessioni, prelievi e restituzioni), l'impiego di modelli afflussi-deflussi e di bilanci delle acque sotterranee, nonché l'attivazione di piattaforme digitali per il monitoraggio della severità idrica e la simulazione di scenari previsionali. Il Commissario evidenzia, tuttavia, il permanere di alcune criticità strutturali, connesse alla disomogeneità e incompletezza dei dati sui prelievi, all'assenza di obblighi uniformi di telemisura, alle difficoltà di accesso alle informazioni sugli invasi idroelettrici e alle lacune relative ai deflussi di magra e alle interazioni tra acque superficiali e sotterranee, che limitano la piena operatività e comparabilità dei bilanci a scala nazionale. In tale quadro, richiama l'esigenza di un approccio coordinato e standardizzato e individua quale obiettivo la realizzazione di una banca dati unica nazionale sugli usi idrici e sulle concessioni, integrata con i *dataset* delle Autorità di distretto, di ISPRA, dei Ministeri competenti e delle Regioni, a supporto di una reportistica periodica verso la Cabina di regia, delineando altresì le priorità operative per il 2026 ai fini del consolidamento dei bilanci e del rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e telecontrollo.

La medesima Relazione illustra inoltre, per ciascun distretto idrografico, il quadro aggiornato delle infrastrutture di invaso, con indicazione del numero delle grandi dighe e del confronto tra volumi di progetto e volumi autorizzati o effettivamente utilizzabili, nonché l'insieme delle proposte esaminate nell'ambito del PNIISSI e delle misure urgenti, unitamente alla ricognizione delle risorse finanziarie disponibili e finanziate ai sensi del decreto-legge n. 39 del 2023, riportando un cruscotto riepilogativo dei principali dati quantitativi e del differenziale tra capacità teoriche e disponibilità effettive della risorsa.

4 Spese sostenute dalla Cabina di regia

I componenti della Cabina di regia, insieme alle amministrazioni coinvolte nelle attività preparatorie, svolgono i propri compiti nell'ambito delle funzioni istituzionali ordinarie. Utilizzano, quindi, il personale, gli strumenti e i fondi già disponibili secondo la normativa vigente, senza generare nuovi o maggiori costi per la finanza pubblica.

Come noto, l'articolo 1, comma 10, del decreto-legge n. 39 del 2023 stabilisce che il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri svolge le funzioni di segreteria tecnica della Cabina di regia. Per assolvere a tali compiti, il Dipartimento può utilizzare fino a due esperti o consulenti, previsti dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303. Queste figure vengono inserite all'interno del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NuVV) dello stesso Dipartimento.

Per svolgere le attività sopra richiamate, il NuVV del DIPE – istituito con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2008 – è stato riorganizzato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 ottobre 2023. A seguito di tale intervento, nel NuVV operano due

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

membri selezionati appositamente per fornire supporto tecnico, istruttorio e organizzativo alla Cabina di regia per la crisi idrica. I costi relativi a queste due figure sono coperti dal relativo capitolo di bilancio del Centro di Responsabilità 11 della Presidenza del Consiglio dei ministri. Per gli anni 2024 e 2025 tali spese sono finanziate entro un limite massimo di 150.000 euro l'anno, utilizzando le risorse previste dall'articolo 1, comma 10, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, e successive modifiche. Tale autorizzazione di spesa, fermo restando il limite massimo annuo di 150.000 euro, è stata prorogata anche per il 2026 e il 2027 dall'articolo 1, commi 610 e 611, della legge 30 dicembre 2025, n. 199.

Le risorse utilizzate nell'esercizio finanziario 2025 per i due Componenti del NuVV sopra indicati ammontano a complessivi euro 116.200,00, comprensivi degli oneri a carico dell'amministrazione, determinando pertanto un risparmio di spesa, rispetto al *quantum* stanziato, di euro 33.800.

5 Osservazioni finali

Come emerge da quanto osservato nelle pagine precedenti, anche nel 2026 l'attenzione ai temi che riguardano la risorsa idrica non potrà che essere elevata.

Sul punto, si registra anzitutto un crescente interesse in ambito internazionale e sovranazionale, a riprova del fatto che il problema della inadeguatezza quantitativa e qualitativa della risorsa disponibile ha un rilevante impatto non solo sulla dimensione interna, ma anche su quella regionale europea e quella globale. Al riguardo, merita di essere segnalato il Rapporto "*Global Water Bankruptcy*", diffuso il 20 gennaio 2026 dall'Istituto per l'Acqua, l'Ambiente e la Salute dell'Università delle Nazioni Unite (UNU-INWEH), secondo il quale il mondo sarebbe già entrato nell'era della 'bancarotta idrica', ossia una condizione strutturale in cui l'uso dell'acqua ha superato permanentemente la capacità di rinnovamento, e molti danni al capitale naturale idrico sono divenuti irreversibili[23].

In ambito europeo, la Strategia UE per la resilienza idrica e la Raccomandazione sull'applicazione del principio "l'efficienza idrica al primo posto" hanno, quindi, posto particolare enfasi sull'obiettivo 6.4 dell'Agenda ONU 2030, che impegna gli Stati «ad aumentare in modo considerevole l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in tutti i settori»[24].

In questo quadro si collocano numerose iniziative concernenti la risorsa idrica che verranno realizzate nel corso del 2026, sia nell'ambito della cooperazione internazionale che in quello dell'Unione europea.

Con riferimento alla prima, devono essere menzionate soprattutto la III Conferenza sull'acqua delle Nazioni Unite, in programma dal 2 al 4 dicembre 2026 negli Emirati Arabi Uniti, co-organizzata con

[23] Il tema della 'bancarotta idrica' sarà approfondito, tra l'altro, ad Accadueo, manifestazione fieristica internazionale dedicata esclusivamente alla filiera del settore idrico civile e industriale, che terrà la sua XIX edizione a Bari, il 26-27 novembre 2026.
[24] La Strategia ha già portato, come evidenziato, al lancio del *Programma Acqua* della BEI, alla definizione di una *Roadmap per i Crediti Natura* e all'organizzazione del primo *Forum per la resilienza idrica*.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

il Senegal[25], e il Forum euromediterraneo sull'acqua. Quest'ultimo, in particolare, sarà ospitato dall'Italia, a Roma, dal 29 settembre al 2 ottobre 2026[26]. Al centro dei lavori verranno poste le questioni concernenti la siccità, la scarsità della risorsa, la prevenzione e la gestione degli eventi estremi nelle città. Non saranno trascurati, peraltro, anche temi che negli ultimi anni hanno acquisito una crescente rilevanza, come quelli che riguardano il nesso tra acqua ed energia, i nuovi utilizzi della risorsa idrica nell'industria tecnologica, e i prodotti finanziari e assicurativi legati all'acqua.

A livello dell'Unione Europea, merita di essere segnalato come, basandosi sulla ricerca d'avanguardia condotta nell'ambito delle missioni "*Ripristino degli oceani e delle acque*" e "*Adattamento ai cambiamenti climatici*", la Commissione UE abbia previsto l'adozione, entro la fine del 2026, di una *Strategia di ricerca e innovazione sulla resilienza idrica* che affronterà il problema della frammentazione delle iniziative sul tema.

Sempre la Commissione, promuovendo partenariati pubblico-privati, innovazione e trasferimento tecnologico, ha avviato le attività per il lancio, nel 2027, di un'Accademia europea dell'acqua.

Infine, può essere utile ricordare in questa sede come nel gennaio 2025 l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) abbia lanciato, nell'ambito di *Horizon Europe*, un invito per la creazione della sua decima Comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI): *EIT Water*. Nel novembre 2025, a esito del processo di valutazione, è stato selezionato un consorzio paneuropeo per guidare la creazione di *EIT Water*, che si prevede operativa già nel 2026.

Queste iniziative della comunità internazionale e dell'Unione europea confermano come l'acqua sia ormai inseparabile dalle grandi sfide della nostra epoca, essendo legata a fenomeni quali il cambiamento climatico, la transizione energetica, la sicurezza alimentare, le migrazioni e anche a conflitti armati.

Concentrandosi specificamente sulla situazione italiana, è possibile osservare come – sulla base delle proiezioni climatiche al momento disponibili[27] – la primavera e l'estate del 2026 non dovrebbero

[25] L'Assemblea generale delle Nazioni Unite, richiamando la sua Risoluzione 78/327 del 6 settembre 2024, ha scelto come temi dei sei dialoghi interattivi della Conferenza, senza un ordine di priorità particolare: *a*) *acqua per le persone b*) *acqua per la prosperità*: valorizzare l'acqua, il nesso acqua-energia-cibo, promuovere una gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche, l'efficienza delle acque reflue e dell'uso dell'acqua in tutti i settori, e lo sviluppo economico e sociale; *c*) *acqua per il pianeta*: clima, biodiversità, desertificazione, ambiente, risorse idriche, resilienza e riduzione del rischio di catastrofi; *d*) *acqua per la cooperazione*; *e*) *acqua nei processi multilaterali*; *f*) *investimenti per l'acqua*: finanziamenti, tecnologia e innovazione, e rafforzamento delle capacità (cfr. *Modalities of the 2026 UN Water Conference to Accelerate the Implementation of Sustainable Development Goal 6: Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all*, A/RES/78/327, 11 settembre 2024). L'Assemblea ha inoltre deciso di convocare, nel 2028, la Conferenza sulla revisione globale finale dell'attuazione degli obiettivi del Decennio internazionale per l'azione, 'Acqua per lo sviluppo sostenibile, 2018-2028'.

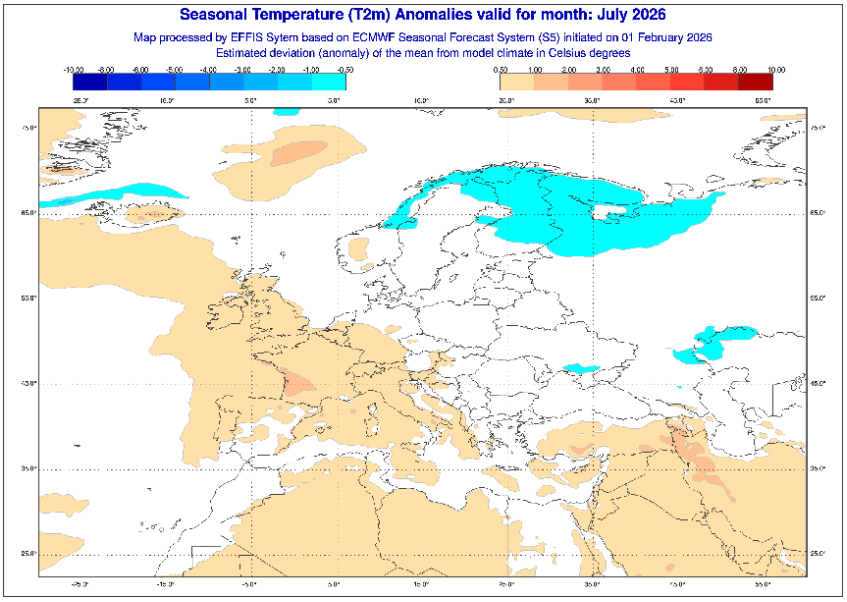
[26] Il Comitato organizzatore istituzionale riunisce i Ministeri degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, dell'Ambiente e della sicurezza energetica, dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Protezione civile e delle Politiche del Mare, dell'Università e della Ricerca, oltre a Roma Capitale ed alla Regione Lazio. L'evento sarà co-organizzato con l'Istituto Mediterraneo dell'Acqua di Marsiglia e con la *partnership* dell'Unione per il Mediterraneo.

[27] Per prevedere le principali caratteristiche del clima su scala stagionale si utilizzano i medesimi strumenti utilizzati per le previsioni del tempo a medio e breve termine (cioè fino a 10-15 giorni). Si tratta quindi di un metodo numerico deterministico, che partendo dalla situazione meteorologica di partenza simula il comportamento dell'atmosfera nei giorni

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

essere caratterizzate da una particolare scarsità di precipitazioni. Al riguardo, è possibile riferirsi agli scenari descritti dai modelli del Centro Meteorologico Europeo (*ECMWF - European Centre for Medium-Range Weather Forecast*), che per la primavera 2026 descrivono una stagione caratterizzata in Italia da temperature medie leggermente più alte rispetto al valore climatico di riferimento (media del periodo 1991-2020), comunque in generale meno calde rispetto a quelle degli ultimi due anni; le precipitazioni, in termini di accumuli complessivi, è previsto che rimangano nel complesso nella norma, e quindi senza particolari *deficit* al Centro-Sud, mentre al Nord sono attesi quantitativi al di sopra della media climatica, soprattutto a causa di un inizio di stagione decisamente umido.

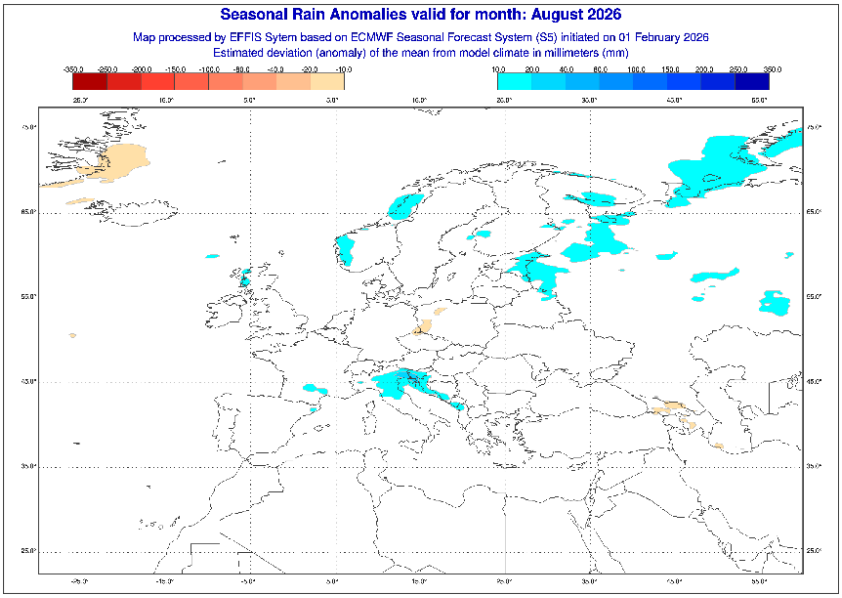
Nell'ambito dei suddetti scenari, si prevedono, anche per l'estate 2026, temperature medie superiori alla media trentennale di riferimento, ma senza scarti particolarmente ampi: la stagione estiva, sebbene caratterizzata da anomalie termiche positive, non dovrebbe quindi avvicinarsi ai record del 2003 e 2022, al momento di gran lunga le estati più calde degli ultimi decenni. Inoltre, in modo simile a quanto previsto per la primavera, le elaborazioni dei modelli climatici descrivono scenari in cui è probabile un'estate caratterizzata da precipitazioni nel complesso in linea con le medie stagionali al Centro-Sud, mentre al Nord viene indicata come probabile una stagione più piovosa del normale, soprattutto a causa di piogge insolitamente abbondanti ad agosto.



Anomalie previste per le temperature medie mensili di luglio 2026 rispetto al valore climatico di riferimento (media di luglio nel periodo 1991-2020). (Fonte: Copernicus/ECMWF)

e settimane successivi. A causa di limiti teorici che rendono impossibile una previsione dettagliata e precisa oltre l'orizzonte temporale dei 10-15 giorni, nella previsione a lungo termine tali modelli non vengono utilizzati per conoscere con esattezza percorso e tempistiche di ogni singola perturbazione, quanto piuttosto per stimare numero e intensità dei passaggi perturbati, o delle fasi di tempo stabile e asciutto, nell'arco di un determinato periodo. Chiaramente i margini di incertezza risultano non trascurabili e le proiezioni possono descrivere solo una linea di tendenza su regioni geografiche relativamente ampie.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN



Anomalie previste per le precipitazioni cumulate di agosto 2026 rispetto al valore climatico di riferimento (media di agosto nel periodo 1991-2020). (Fonte: Copernicus/ECMWF)

Va comunque evidenziato come uno scenario caratterizzato da precipitazioni in linea con le medie di lungo periodo non garantisca, necessariamente, l'efficace ricarica delle risorse idriche nelle aree che, negli ultimi mesi, sono state maggiormente colpite da stress idrico. Inoltre, le proiezioni stagionali descrivono scenari medi su grande scala, per cui non possono individuare eventuali anomalie di precipitazione a livello regionale, soprattutto per un territorio come quello italiano, per il quale non è insolito osservare notevoli differenze nei quantitativi di pioggia in aree tra loro vicine: un esempio è quanto accaduto nel 2025 quando, a fronte di precipitazioni complessive che nel settore del Sud e Isole sono risultate mediamente al di sopra del valore climatico di riferimento, in Sicilia si è osservato comunque un *deficit* di piogge, con conseguente aggravamento della crisi idrica.

Ciò premesso, è da notare che il CNEL, nella *Relazione annuale sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini* presentata il 14 ottobre 2025, evidenzia che «le crisi idriche in atto nel territorio nazionale non sono determinate esclusivamente dai fenomeni siccitosi e dalla riduzione delle precipitazioni medie annuali, ascrivibili alla crisi climatica, ma sono originate anche da numerosi fattori di tipo antropico che riducono l'efficienza delle reti infrastrutturali, quali le elevate perdite di rete, la notevole frammentazione gestionale, il consistente interrimento degli invasi, la mancanza di interconnessioni tra gli schemi idrici, la vetustà delle infrastrutture, l'utilizzo limitato delle acque reflue depurate, l'elevata frammentazione gestionale, la quale ostacola l'efficienza tecnica e gestionale, con conseguenze importanti sul livello di qualità ed efficienza dei servizi idrici per la popolazione».

Si è, peraltro, già notato, a conferma di quanto appena evidenziato, come le indicazioni sullo stato di severità idrica all'inizio del 2026 restituiscano scenari non rassicuranti per parte significativa del territorio italiano, prefigurandosi uno stato di severità "media" per i distretti dell'Appennino Centrale e Meridionale e uno stato di severità "alta" per la Sicilia.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

In un simile contesto, anche alla luce del quadro riepilogativo riportato nella presente relazione e delle situazioni di criticità individuate dal Commissario straordinario, emerge con chiarezza come l'azione di contrasto al fenomeno della scarsità idrica non possa che permanere al centro dell'agenda politica e amministrativa nazionale, risultando un'attività *in itinere* e in costante evoluzione, che dovrà continuare a dispiegare i propri effetti anche nell'anno corrente.

Si pensi, ad esempio, alla prosecuzione, secondo il cronoprogramma illustrato più dettagliatamente nel paragrafo 3.2, nella realizzazione dei cinque interventi nel Nord Italia (Canale Regina Elena; Canale Emiliano Romagnolo; Regolazione del lago d'Idro; Sbarramento antisale Adige; Interconnessione impianto di depurazione di Fregene) di cui all'Allegato 1 e 2 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito dalla legge 13 giugno 2023, n. 68.

Si considerino, inoltre, le misure di contrasto alla perdurante situazione di crisi idrica in Sicilia. Al riguardo, se il 2025 ha segnato un traguardo significativo, con la messa in esercizio provvisoria di tre impianti di dissalazione mobili nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela, rivestirà fondamentale importanza proseguire nella realizzazione degli interventi dando attuazione, attraverso le risorse residue disponibili, al piano di sviluppo di lungo periodo degli impianti. Tale piano è volto, in particolare, a garantire una portata complessiva di circa 500 l/s così articolata: i) raddoppio (192 l/s) del sito di Gela e di Trapani; ii) conferma del sito di Porto Empedocle (96 l/s), integrato da un modulo aggiuntivo da 24 l/s e dalla realizzazione di una vasca di accumulo da circa 3.500 mc che possa garantire un flusso costante anche in casi di guasti o manutenzioni, migliorando la resilienza del sistema.

Da non trascurare, altresì, la prosecuzione della seconda fase delle attività già avviate per il lago Trasimeno.

A ciò si aggiunga l'importante novità introdotta dal comma 608, lettera a), della legge di bilancio 2026, che ha stanziato 41 milioni di euro per nuovi interventi. In attuazione di tale disposizione, sono già stati individuati, con decreto commissariale n. 45 del 2025, una serie interventi urgenti e prioritari, per complessivi 36,40 milioni di euro, destinati a opere immediatamente cantierabili in Abruzzo, Lazio, Molise-Puglia, Basilicata e Calabria, che riguardano, *inter alia*, il ripristino di condotte adduttrici, il riuso delle acque reflue, il completamento di interconnessioni interregionali, il riefficientamento di dighe strategiche e il potenziamento di pozzi e reti idriche in aree particolarmente colpite dalla crisi. Restano ancora da finalizzare, a valere sul medesimo stanziamento – anche in ragione della temporanea *vacatio* determinatasi nelle funzioni di Commissario straordinario – 4,6 milioni di euro per ulteriori interventi urgenti da sottoporre alla preventiva valutazione della Cabina di regia. Il fattore tempo nella realizzazione, degli indicati interventi, rivestirà un ruolo cruciale. Si rammenta infatti che, ai sensi della disposizione in esame, il mancato utilizzo delle risorse entro il 31 dicembre dell'anno corrente comporterà la revoca delle stesse, che verranno riversate all'entrata del bilancio dello Stato.

In definitiva, il quadro delineato evidenzia come la crisi idrica rappresenti una sfida strutturale per la sicurezza ambientale, economica e sociale del Paese. In tale prospettiva, le attività della Cabina di regia e del Commissario straordinario si collocano all'interno di un modello di *governance* orientato alla resilienza idrica di lungo periodo, in coerenza con gli indirizzi europei fondati sul presupposto di

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

efficienza idrica, sulla gestione integrata delle risorse e sul rafforzamento degli strumenti di pianificazione, monitoraggio e digitalizzazione.

La Cabina di regia per la crisi idrica continuerà ad assicurare le sue funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica, attivandosi tempestivamente anche in ragione dell'evolversi del quadro delle emergenze.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN

Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica

DIPE

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE

E IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA ECONOMICA

Via della Mercede 9 – ROMA. PEC: dipe.cipe@pec.governo.it

Camera dei Deputati ARRIVO 09 marzo 2026 Prot: 2026/0000433/TN